ZOGNO
notizie

zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

FEBBRAIO n. 1/1999

ANNO 90°

DON LINO LAZZARI
Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/93235

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 29-6-1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: CARMINATI STAMPATORE snc
Almè (BG)

In copertina:
Vita agreste
"Le galine del Sciàr Codèra l'è forte de bech ma fiache de fiera!".
(foto di Franco Prida)

CALENDARIO PARROCCHIALE
FEBBRAIO - MARZO 1999

Febbraio: *«A fevrèr, ol frècc al se 'ntenerés!»*

• **Martedì 2:** Madonna Candelora: benedizione candele, segno della nostra fede in Gesù Cristo, Luce del mondo.

• **Mercoledì 3:** S. Biagio Vescovo e Martire: benedizione della gola "Ne uccide di più la gola che la spada".

• **Giovedì 4:** Consiglio Pastorale Vicariale alle ore 20,30 presso l'Oratorio.

• **Venerdì 5:** Primo Venerdì del mese: S. Messa anche alle ore 16,00.

• **Domenica 7:** Giornata per la vita.

• **Giovedì 11:** B.V. di Lourdes e giornata del malato.

• **Domenica 14:** Giornata vicariale pro Seminario.

• **Martedì 16:** Ultimo giorno di Carnevale. Alle ore 23 suona la campana della Quaresima.

• **Mercoledì 17:** Sacre Ceneri con imposizione alle ore 9,00; 16,00; 18,00 nella parrocchiale e alle ore 17,00 al Carmine. Vige magro e digiuno. "Ricordati, uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai".

• **Venerdì 19:** Inizio S. Triduo dei Morti per i vivi in preparazione alla S. Quaresima. S. Messa con predica alle ore 7,30; 9,00; 18,00.
Alle ore 16,30 confessioni per i ragazzi. Vige il magro.

• **Sabato 20:** Continua il S. Triduo. Alle ore 15,00 confessioni per tutti.

• **Domenica 21:** I. Domenica di Quaresima. Tema: Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto e dopo 40 giorni e 40 notti è tentato dal diavolo. Si conclude il S. Triduo con visita al cimitero alle ore 15,00.

• **Venerdì 26:** Via Crucis nella parrocchiale alle ore 15,00 con possibilità di comunicarsi. Vige il magro.

• **Domenica 28:** II. Domenica di Quaresima. Tema: La trasfigurazione di Gesù sul Tabor.

Marzo: *«A màrs, i stràs i dà mia gnoviò 'npàs!»*

• **Venerdì 5:** Primo Venerdì del mese: Via Crucis alle ore 15,00. Vige il magro.

• **Domenica 7:** III. Domenica di Quaresima. Tema: Gesù incontra la Samaritana al pozzo di Giacobbe.

• **Venerdì 12:** Via Crucis alle ore 15,00. Vige il magro. Cons. Past. Plc. alle ore 20,30.

• **Domenica 14:** IV. Domenica di Quaresima. Tema: Guarigione del cieco nato.

• **Venerdì 19:** Via Crucis alle ore 15,00. Vige il magro.

• **Domenica 21:** V. Domenica di Quaresima. Tema: Risurrezione di Lazzaro.

• **Giovedì 25:** Annunciazione del Signore: Titolare della Chiesa della Clausura. Le nostre Suore della Madonna del Divino Amore rinnovano i loro voti alle ore 9,00 nella parrocchiale.

• **Venerdì 26:** Via Crucis alle ore 15,00. Vige il magro.

• **Domenica 28:** Domenica delle Palme: benedizione olivi alle ore 9,00 nella parrocchiale e alle ore 10,00 al Carmine. Alle ore 15,00: Prime Sante Confessioni, o festa del perdono.

• **Lunedì 29; Martedì 30; Mercoledì 31:** Triduo di preparazione alla S. Pasqua con predicazione alle ore 9,00; 18,00; 20,00 nella parrocchiale e alle ore 20,00 al Carmine.

N.B. durante la Quaresima si riprende la catechesi anche agli adulti.

LA QUARESIMA, 1999

La Quaresima è detta, con l'Avvento, il tempo forte perché impegna decisamente il cristiano con la preghiera, la penitenza e le opere buone ad affrontare il grande problema della conversione.

Il cristiano deve rimettersi in cammino alla sequela di Cristo sulla via del Calvario per poter giungere alla celebrazione della Pasqua rinnovato nel corpo e nello spirito.

La Quaresima corrisponde al periodo di 40 giorni che Gesù ha trascorso nel deserto, dopo il battesimo sul Giordano, a inizio della sua vita pubblica, digiunando giorno e notte prima di essere tentato dal diavolo.

Questi giorni vengono riproposti dalla Chiesa a ogni cristiano affinché, seguendo l'esempio del Salvatore, possa rendersi idoneo a vincere le tentazioni di satana che non ha risparmiato neppure Gesù Cristo e diventa assai più pericoloso quando con i suoi assalti ci sorprende impreparati. "Vigilate e pregate per non cadere nella tentazione" ha ammonito i suoi discepoli Gesù Cristo nell'orto del Getsemani (Mt 26,41).

L'arte satanica tende a suscitare in noi l'illusione di essere immuni dalle tentazioni nel mentre costituiscono la trappola insidiosa con cui il diavolo ci accalappia.

Teniamo conto che le tentazioni ci sono e che vincono spesso la nostra fragilità umana soprattutto quando con tanta disinvoltura le sottovalutiamo e stupidamente ci sentiamo sicuri di noi stessi.

La prova di questa realtà la troviamo nella preghiera medesima del Padre Nostro, insegnataci da Gesù Cristo, là dove supplichiamo il Padre di non lasciarci indurre in tentazione e di liberarci da ogni male.

La Quaresima di quest'anno è destinata poi, in modo particolare, a immetterci nel grande Giubileo del 2000 e a predisporci ad affrontare l'inizio del terzo millennio in comunione con tutta la Chiesa aperta ad accogliere in un unico abbraccio l'umanità intera nell'opera della redenzione operata da Gesù Cristo in maniera d'abbattere ogni divisione per riconoscerci tutti reciprocamente figlio dello stesso Padre.

"Assueta vilescunt", dice il proverbio latino, che significa: a questo mondo ci si abitua a tutto, anche alle ingiustizie e alle aberrazioni più mostruose contro la dignità e i diritti della persona umana.

Si accusa la caduta dei valori in questi nostri tempi ogni volta che si è costretti a prendere atto di comportamenti riprovevoli così diffusi, ma non si va subito all'origine di questi mali che dipendono dal fatto che non si fa più riferimento a Dio nelle scelte della propria vita.

L'uomo ha pensato di potersi saziare di cose mentre soltanto Dio può appagare pienamente le aspirazioni umane che Dio medesimo ha seminato nei nostri cuori quando ci ha creati per sè a sua immagine e somiglianza.

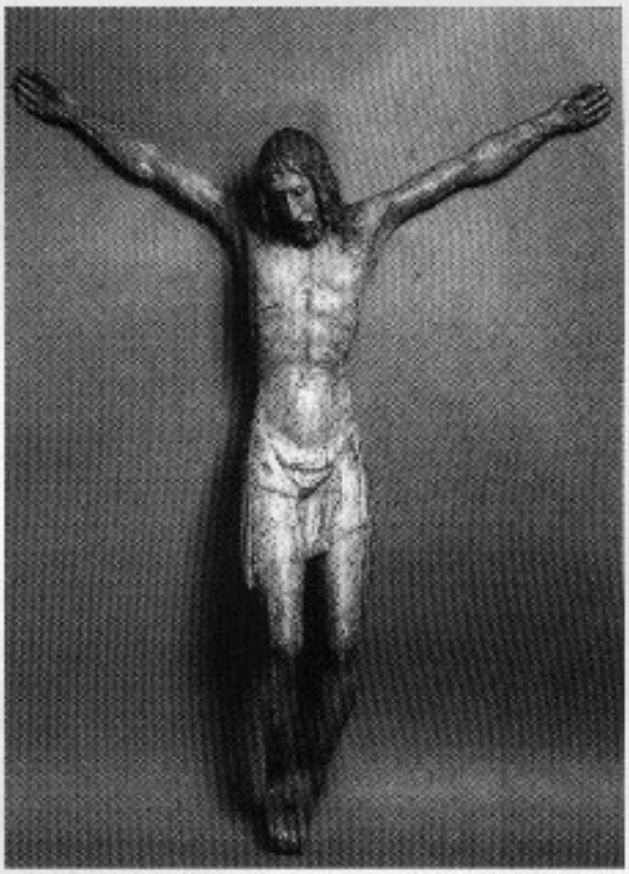
Purtroppo abbiamo collocato le cose al vertice della piramide dei valori per cui nella scalata di questa conquista siamo indotti a mettere sotto i piedi le persone considerate come presenze ingombranti. Quando non si ha rispetto delle persone significa che anche Dio conta di meno delle cose che vogliamo possedere a scapito di ogni onestà.

Nessuna meraviglia quindi che al mondo abbiano a proliferare le guerre, i genocidi, i massacri, la pedofilia, la cultura della morte e ogni genere di sfruttamento e di depravazione.

Da qui la necessità di far ritorno a Dio. Come impegno pastorale del corrente anno vogliamo ridonare credito alla confessione sacramentale indispensabile per la nostra conversione se finalmente ci decidiamo a riconoscere che dal peccato deriva ogni male e che il perdono passa attraverso la penitenza e il potere che Cristo ha affidato alla sua Chiesa.

La Quaresima costituisce davvero il tempo forte in cui dare compimento al nostro impegno di santità e di testimonianza fraterna al mondo perché riconosca che la salvezza ci viene sempre proposta da Gesù Cristo.

Con affetto, vostro don Giulio



Crocifisso destinato alla Cappella del ricovero Santa Maria di Lazzolo, dono Ing. Mario Scaglia.
Scuola Fiorentina, fine sec. XV.
Scultura in legno policromo cm. 155x126

CONSIGLIO PASTORALE
MESE DI NOVEMBRE 1998

Successivamente alla lettura della prima domenica d'Avvento, il parroco presenta una breve riflessione circa il progetto culturale 1999.

La sintesi concettuale di quanto presentato da Don Giulio è la seguente:

• Necessità di recuperare la dimensione culturale ed ambientale come pre-comprensione della persona.

• Il messaggio evangelico come arricchimento del divino sulla dimensione umana.

• La penitenza come sacramento che sappia guardare le proprie relazioni umane (dimensione orizzontale) per orientarle in un'ottica divina.

• La fede e la ragione sono come due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere alla piena verità su se stesso. (Premessa Enciclica di Giovanni Paolo II "Fides et ratio").

• L'importanza dell'ascolto di ciò che avviene sulla piazza, perché conoscendo gli umori si crea l'opinione pubblica, la Chiesa deve conoscere il territorio per poter dialogare e confrontarsi e interagire nello stesso.

• La necessità di collocare in stretto rapporto con la pastorale liturgica la vita, esplicitando la valenza culturale del rito. La celebrazione in vista della vita.

• La Chiesa di fronte alla modernità caratterizzata dal fenomeno della secolarizzazione, dal pensiero debole, deve recuperare per il suo rinnovamento le devozioni e le tradizioni popolari come radici d'autentica religiosità.

Il consiglio pastorale esprime un consenso unanime su quanto proposto dal parroco ed in modo particolare sul recupero della pietà popolare.

Don Luigi relaziona al Consiglio, quanto emerso nei lavori di un convegno diocesano sulla prassi pastorale del sacramento della riconciliazione, i punti salienti sono i seguenti:

• Creare spazi da adibire alla pratica penitenziaria (vedi cappella di Bratto).

• Possibilmente non confessare durante le celebrazioni eucaristiche.

• Riflettere in ambito comunitario, sulla difficoltà da parte degli adulti nell'accettazione della meditazione sacramentale da parte della Chiesa.

• Educare la comunità ad una prassi penitenziaria accompagnata da un momento di ringraziamento.

• Abituare la comunità a celebrazioni penitenziarie senza confessione, come momento propedeutico ad un riconoscimento del peccato nel confronto con la parola di Dio.

Infine, per quanto concerne la preparazione al Santo Natale, durante il periodo d'Avvento verrà riproposto l'Evangeliario.

Ogni domenica, verranno preparati dei fogli con i testi delle letture domenicali e alcuni spunti per una riflessione e preghiera a casa.

Don Luigi ha proposto d'insistere durante le omelie d'Avvento sul recupero della dimensione misericordiosa del Padre.

Successivamente è stata presentata la settimana di San Giovanni Bosco (24-31 gennaio), organizzata dalla Commissione Vicariale Giovanile con relative iniziative.

Il Consiglio pastorale ha espresso apprezzamento e unanime consenso al programma. Don Luigi ha presentato il Centro di Aggregazione giovanile, con questa iniziativa pastorale l'Oratorio intende far trascorrere due o tre ore pomeridiane insieme ai ragazzi delle elementari e medie (in particolare con chi ha più difficoltà) per incontrarli, studiare insieme, fare i compiti, giocare, ringraziare il Signore. I punti di riferimento per tale iniziativa sono i membri del Consiglio dell'Oratorio. Si presume d'iniziare questa iniziativa alla fine del mese di novembre.

Al termine del consiglio, Don Giulio ha letto il decreto dell'Azione Cattolica Diocesana con il quale si conferisce a Gatti Graziella la rappresentanza dell'Azione Cattolica a livello vicariale. La seduta è tolta alle ore 22,15.

Il segretario
Antonio Ghisalberti

L'ANNO DEL PADRE

L'anno del Padre conclude la nostra preparazione al grande Giubileo del 2000 e ci immette direttamente nel terzo millennio dell'Incarnazione di N.S. Gesù Cristo.

Nella cultura di questi nostri tempi sentiamo la nostalgia della vera paternità che è sempre un grande valore di cui ogni figlio avverte una profonda mancanza.

Di fatti oggi si sente una forte difficoltà a essere autentici padri e di riscontro anche a essere figli. La paternità è in crisi insieme alla maternità di riflesso. Tanti, troppi tristi fatti di sbandamento dei figli dipendono anche da queste crisi.

I genitori poi, anche per coprire la propria irresponsabilità, non sanno donare frequentemente ai propri figli che cose, soldi e omertà affermandosi in un protezionismo che li condanna alla delinquenza protetta che sfocia nella mafia, dove si va alla ricerca di una protezione più forte che i genitori non sono più in grado di poter dare.

Si riscontra quindi la figura del padre assente per i problemi fondamentali dell'educazione e della formazione, per cui anche l'immagine di Dio Padre risulta sfuocata nei nostri discorsi di fede in un ambiente dove la cultura famiglia-società è allo sfascio.

Dio, tuttavia, per chi lo vuole considerare alla scuola del Vangelo, è sempre un padre presente e innamorato di ciascuno dei suoi figli, anche se peccatori, dei quali non vuole la morte ma che si convertano e vivano. Il fatto che Dio Padre abbia sacrificato il suo Figlio unigenito per i suoi figli adottivi, dice

La Trinità, Enea Salmeggia detto Talpino (1556 C.A. - 1662)

quanto questo nostro Padre ci ami e quanto noi contiamo per lui, ciò che dovrebbe avere subito il nostro riscontro come risposta a tanto amore.

Dio è il Padre eterno ma è anche il padre più giovane di tutti i padri poiché non invecchia mai anche se gli artisti lo raffigurano con tanto di barba bianca. Quindi è sempre aggiornato a tutti i tempi e a tutte le colture con un linguaggio comprensibile per tutte le età di ogni tempo e luogo, poiché è il linguaggio dell'amore, il linguaggio del Vangelo.

Realmente il Padre, in Gesù Cristo, è anche nostro fratello. Gesù infatti ha detto: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10,30); e ancora: "Io sono nel Padre e il Padre è in me" (Gv 14,11); e inoltre: "Filippo, chi vede me, vede anche il Padre" (Gv 14,9). Se siamo fratelli in Gesù Cristo, lo siamo quindi anche nel Padre, oltre che figli.

Prima di tutto Dio è Padre di Gesù Cristo. Lo afferma la lettera agli Ebrei (Eb 1,1-2): "Dio che aveva già parlato nei tempi antichi per mezzo dei profeti, ultimamente ha parlato per mezzo del suo Figlio che ha costituito erede di tutte le cose".

Cristo riporta infatti l'umanità al Padre riscattata nella figliolanza divina poiché è in Cristo Gesù che si diventa figli del Padre: "E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha riversato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida, Abbà, Padre... " (Gal 14,6-10). Pertanto Dio non è come un Padre, ma è veramente Padre perché ci dà sempre la vita e ci rigenera in Cristo: "Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa, per cui, chi crede nel Figlio, ha la vita eterna" (Gv 3,33-36); "Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita... " (Gv 5,21...).

Dio poi è anche Padre di tutti gli uomini. Gesù ci ha insegnato la preghiera del "Padre Nostro". Chi avrebbe potuto invitarci a rivolgerci a Dio chiamandolo Padre se non il Figlio suo unigenito (Mt 6,9-13 e Mc 11,25). Questa è la teologia di Gesù sul Padre che ci introduce in una relazione trinitaria coinvolgendoci come figli dello stesso Padre, pur precisando da parte sua, distinguendo: Padre mio e Padre vostro e invitandoci a imitarne la misericordia e la santità.

"Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,36); e ancora: "Siate perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste" (Mt 5,36). La parabola del Figliol prodigo costituisce l'esempio più mirabile nella misericordia del Padre.

Gesù, parlando della preghiera, conclude: "... Se voi che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli che ve le chiedono, tanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a coloro che gliele chiedono" (Mt 7,11). Anche a conclusione della parabola del Buon Pastore, Gesù afferma: "Così il Padre vostro celeste non vuole che vada perduto neppure uno di questi suoi piccoli", cioè, peccatori (Mt 18,14).

Gesù ci invita ad avere sempre fiducia nel Padre nostro che sta nei cieli perché vede e provvede anche per i suoi figli cattivi: "Il Padre fa sorgere il sole e manda la pioggia sul campo del giusto come sul campo del cattivo... " (Mt 5,45).

Gesù ci offre l'esempio della sua obbedienza al Padre suo asserendo che è venuto a fare la sua volontà, quella volontà che lo sacrificherà sulla croce per la nostra salvezza. Quando poi nell'angonia dell'orto del Getsemani pregherà il Padre di allontanare da lui quel calice delle amarezze, concluderà: se non è possibile, sia fatta la tua e non la mia volontà.

Gesù ci invita inoltre a fare comunione con lui e col Padre: "Io sono nel Padre, voi in me e io in voi" (Gv 14.20); "Io sono la vite e voi i tralci... e il Padre mio fa il vignaiolo..." (Gv 15,1).

Noi avvertiamo tuttavia una grande lontananza di questo nostro Padre che è nei cieli e a volte ci sembra persino estraneo alla nostra vita e ai nostri problemi, soprattutto quando lo vogliamo coinvolgere nei disegni della nostra testa con l'intento di cambiare la sua testa.

Lo stesso Gesù Cristo morente in croce esclama: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27,46). Il silenzio eterno di Dio è esploso tuttavia nelle sue creature dell'universo, nell'uomo fatto a sua immagine e somiglianza, ma soprattutto in Cristo a conclusione di tutta la Rivelazione, in cui ci ha dato ogni risposta così come ci ha dato ogni cosa.

Pertanto la paternità di Dio va riscoperta in Gesù Cristo, il buon Samaritano e il buon Pastore che ha inviato a noi, così come va riscoperta in noi quando vogliamo vivere della sua presenza che ci trasforma come Lui misericordiosi e santi. Sono Verità non certo facili da dimostrarsi, ma senz'altro indispensabili da vivere per ottenerne la miglior prova.

dg.

BOLLA PONTIFICIA D'INDIZIONE DEL GIUBILEO
(firmata da Papa Giovanni Paolo II il 29/11/98)
"Incarnationis Misterium" (sintesi)

"Con lo sguardo fisso al mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, la Chiesa si appresta a varcare la soglia del terzo millennio", afferma il Papa, e prosegue: "Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo... predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo... per ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra" (Ef 1,3-10).

La storia della salvezza trova quindi in Gesù Cristo il suo significato supremo. La nascita di Gesù a Betlemme non è un fatto che si possa relegare nel passato. Davanti a lui si pone infatti l'intera storia dell'umanità. Egli è "il Vivente" (Ap.1,18) "colui che è, che era e che viene" (Ap 1,4). Incontrando Cristo ogni uomo scopre il mistero della propria vita.

L'ingresso nel nuovo millennio incoraggia la comunità cristiana ad allargare il proprio sguardo di fede su orizzonti nuovi nell'annuncio del regno di Dio. Suscita inoltre, in quanti sono alla ricerca di un segno proprizio che li aiuti a scorgere le tracce della presenza di Dio nel nostro tempo.

Gli anni della preparazione sono stati posti sotto il segno della S.ma Trinità: per Cristo - nello Spirito Santo - a Dio Padre, origine del cammino di fede e suo termine ultimo. Gesù rivela il volto del Padre, ricco di misericordia e compassione, e con l'invio dello Spirito Santo rende manifesto il mistero di amore della Trinità. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti (Ef 4,4-6).

Quante vicende storiche evoca la scadenza giubilare! Il ricordo va all'anno 1300, quando papa Bonifacio VIII diede avvio solenne al primo Giubileo della storia concedendo in quella circostanza un'indulgenza pienissima di tutti i peccati. Nel Giubileo del 1550, ebbe inizio la "Carità Romana" come segno tangibile dell'accoglienza verso i pellegrini, come attesta S. Filippo Neri.

In occasione dell'imminente Giubileo sono invitati cordialmente a gioire anche i seguaci di altre religioni, come pure i lontani dalla fede di Dio. Nessuno dopo la morte di Cristo può essere separato dall'amore di Dio, se non per propria colpa.

L'inizio del Grande Giubileo del 2000 avrà inizio la notte del Natale del 1999 e si concluderà il 6 gennaio del 2001. Con l'apertura della Porta Santa, verranno celebrati tanti pellegrinaggi a Roma in S. Pietro e nelle altre basiliche romane e inoltre nelle cattedrali delle diocesi di tutto il mondo e in altre chiese ancora autorizzate per l'acquisto dell'indulgenze giubilari.

Anche Gesù, con Giuseppe e Maria, fu pellegrino alla città santa di Gerusalemme (Lc 2,41). La Chiesa è sempre pellegrina sulla terra fin che non si trasferisca in cielo, sua meta da conseguire, di cui la porta santa da spalancare è Gesù Cristo che ha detto "Io sono la porta" (Gv 10,7) per indicare che nessuno può accedere al Padre se non per mezzo suo.

Segno peculiare del Giubileo è la santa indulgenza, in cui si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che concede il suo dono mediante il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, se noi lo vogliamo. Se Cristo ha affidato l'autorità di rimettere i peccati alla Chiesa, di conseguenza ha affidato anche l'autorità di cancellarne la pena, che rimane da scontare dopo il perdono delle colpe, secondo le richieste condizioni, come la premessa della confessione e della comunione oltre poi la recita delle solite preghiere: un pater ave e gloria e il credo e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si suggeriscono pure opere caritative e digiuni e mortificazioni, come l'astenersi dall'alcool e dal fumo e perché non dalla droga e dalle calunnie e mormorazioni? Tutto ciò per purificarsi in vista di potersi risparmiare in morte dalle pene del Purgatorio.

Si instaura così un meraviglioso scambio di beni spirituali attraverso la comunione dei santi in Cristo, in cui la santità dell'uno giova al bene degli altri all'opposto delle conseguenze del peccato dell'uno che danneggiano anche gli altri. Tutti siamo chiamati a concorrere con le nostre sofferenze per dare compimento a ciò che manca ai patimenti di Cristo nella sua carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

L'Anno Santo quindi è la chiamata alla conversione in forza dell'imperativo di Cristo: "Convertitemi e credete al Vangelo... poiché il tempo è compiuto" (Mt 1,15). Dobbiamo caricarci anche del peso dei peccati degli altri poiché abbiamo danneggiato anche gli altri con le nostre colpe e li abbiamo allontanati dalla comunione con Cristo. Nessuno poi voglia escludersi dall'abbraccio del Padre come ha fatto il fratello maggiore della parabola evangelica del figliol prodigo.

Da duemila anni la Chiesa è la culla in cui Maria S.ma depone Gesù e lo affida all'adorazione di tutti i popoli, in particolare presente nell'Eucarestia e nei fratelli che abbisognano del nostro soccorso, là dove sono presenti le nuove povertà e le nuove forme di schiavitù del nostro tempo, non certo migliori di quelle di altri tempi. Non si deve dilazionare il tempo in cui il povero Lazzaro possa sedersi a mensa col ricco epulone.

Il Santo Padre conclude la bolla d'indizione del Giubileo con una perorazione all'aiuto della Vergine Maria, dichiarata "beata" da tutte le generazioni perché ha saputo riconoscere in sè l'opera dello Spirito Santo.

MONDO MISSIONI E MOSTRA PRESEPI

Nel mese di Dicembre 1998 con alcuni amici abbiamo recuperato l'attrezzatura di una sala operatoria al completo, trenta letti, armadi in acciaio inox, una cucina completa sempre in acciaio inox più altro materiale.

Attrezzi e materiali unitamente a venti quintali di vestiario e a venticinque di detersivi e disinfettanti, è stato sistemato nel container, il quale dovrebbe partire appena completato a metà Febbraio 1999 per il centro di Rilima.

Offerte per il Centro adozioni:

Don Giulio	L.	2.100.000
Fam.	L.	200.000
N.N.	L.	100.000
Fam.	L.	100.000
D.M.E	L.	500.000
N.N.	L.	77.135
Amici	L.	3.000.000
Amici G.A.	L.	1.000.000
Amici D.	L.	250.000
Don Giulio	L.	1.100.000
C.M.	L.	100.000
Fam.	L.	150.000
Fam.	L.	100.000
N.N.	L.	150.000
Fam.	L.	100.000
Fam. C.	L.	1.200.000
Fam. G.C.	L.	500.000
Fam. A.A.M.	L.	350.000
Fam. G.	L.	250.000
Fam. E.G.C.	L.	300.000
Fam. D.B.	L.	300.000
Gruppo missioni Miragolo S. Marco, S. Salvatore, Somedenna	L.	1.000.000

Si é chiusa Domenica 10 Gennaio 1999 la mostra presepi, il ricavato è destinato all'acquisto di ferri chirurgici per ortopedia.

Un grazie ai Sigg. Carminati (Genoes) per la fornitura gratuita della materia prima ai pittori zognesi: Boffelli Giuliano, Busi Nunzia, Feré Marino, Gervasoni Giacomo, Pesenti Bruno, a tutti i visitatori e a quelle persone che hanno donato materiale.

Il ricavato:

Vendita presepi	L.	6.900.000
Vendita artigianato	L.	9.930.000
Libere offerte	L.	4.637.120

un grazie a tutti

Rino

ANNO 1998 - GRUPPO MISSIONI

ENTRATE

Resto anno 1997	L.	299.580
Interessi bancari 1997	L.	363.590
Raccolta mese di aprile	L.	2.000.000
Vendita stracci	L.	2.500.000
Vendita libro di Lidia Carminati	L.	1.000.000
Offerte per spedizioni pacchi	L.	1.000.000
Banco Vendita	L.	18.000.000
Vendita roba usata riciclata	L.	2.500.000
Offerta anonima di una famiglia	L.	1.000.000
Offerta per spedizione pacchi Scuola Superiore di Catechismo di Stabello	L.	300.000
Offerte anonime	L.	3.533.000
TOTALE ENTRATE 1998	L.	32.500.000

USCITE

Soldi e pacchi dati ai nostri Missionari anno 1998

Suor Demuru Carmine - Tunisia	L.	1.000.000
Silvia Fazzari - Brasile	L.	2.000.000
Don Maurizio Cremaschi - Brasile	L.	2.000.000
Suor Vicenziana Propersi - Eritrea	L.	2.000.000
Don Giuseppe Ferrari - Bolivia	L.	2.000.000
Suor Lucia Epis - Colombia	L.	250.000
Suor Teresa - Bolivia	L.	500.000
Suor Maria Rinaldi - Indonesia	L.	2.000.000
Suore Divino Amore - Roma	L.	2.000.000
Suor Lucia Runis - Brasile	L.	2.000.000
Suor Silvia Luiselli - Perù	L.	1.000.000
Rino Berlendis - Ruanda	L.	2.000.000
Suor Matilde Lazzaroni - Uganda	L.	500.000
Don Luciano Tengatini - Bolivia	L.	2.000.000
Don Pietro Balzi - Brasile	L.	2.000.000
Don Rottini Aldo per Viaggio Congo	L.	2.000.000
Abbonamento alla rivista "Nostra Domenica" per un missionario	L.	270.000
Spedizioni Bollettino Parrocchiale e abbonamenti a riviste missionarie	L.	350.000
n. 16 pacchi da 20 Kg Padre Luis Carascal - Colombia	L.	1.545.000
n. 7 pacchi da 20 Kg Suor Lucia Rubis - Brasile	L.	482.300
n. 13 pacchi da 20 Kg Suor Mercedes Penà - Colombia	L.	1.255.800
n. 11 pacchi da 20 Kg Suor Maria Dina Repetti - Colombia	L.	1.062.000
n. 8 pacchi da 20 Kg Padre Carmine Carrato - Colombia	L.	772.800
n. 13 pacchi da 20 Kg Suor Celestina Pompeo - Colombia	L.	1.255.000
TOTALE USCITE 1998	L.	32.241.000

Don Giuseppe Ferrari ha passato e vissuto... un Natale in carcere.
Cochabamba - Carcere di S. Sebastiano.

Il Gruppo Missionario vuole rendere partecipe tutta la comunità, non solo del resoconto delle varie attività e offerte ricevute per le missioni, ma desidera esprimere un grazie grande al Signore per il coraggio che dona a chi si affida totalmente a Lui: mi riferisco alla partenza per la missione di Suor Marisa Rinaldi che all'età di 70 anni nel mese di giugno ha raggiunto la Tunisia per essere missionaria tra gli anziani italiani che là sono rimasti. Un grazie grande a Lei anche da tutta la sua comunità parrocchiale per essersi resa disponibile al Signore in questo modo.

Vogliamo anche ricordare il 60° di professione di Suor Matilde Lazzaroni e il 50° di Suor Vincenziana Propersi.

Se ci guardiamo indietro vediamo che il Signore ha concesso alla nostra comunità tante vocazioni al suo seguito. Chiediamo di nuovo al Signore tutti insieme questi grandi doni perché la Sua Parola e il Suo Regno si estenda ancora fino ai confini della terra.

A Suor Matilde, a Suor Vincenziana, a Suor Marisa il nostro grazie e un augurio grande di continuare con la stessa gioia e con lo stesso amore per tanti, tanti anni ancora. Un grazie grande va anche a tutte le persone che si rendono sempre disponibili alle iniziative che il Gruppo Missionario propone.

Per il Gruppo Missionario Parrocchiale
Giusy Cattaneo

OL MÉ GRÌ

Ma nòcc a n'g'à 'l nòst grì
che l'gira a 'ndel servèl
ma l'troa però 'ndel cör
ol sò nuci più bèl!

L'è pròpe mài contét
e l'g'à sempèr de dì,
sö töt chel che to fé
al mèt ol sò punti!

Del dé al se badènta
se fó de bricolàm,
se nò l'è sempèr pront
de nöf a tormentàm!

De nòcc al fà i capréssc
compàgn d'ü póer tusì,
al pàr che l'fàghe apòsta
per no lassàt durmì!

Intat mè che ghe pènse
a chèl che l'me öl dì,
però col sò grìh grìh
l'è sèmper mal capì!

Sìrche a 'de cunsulàl
per vèt de fàl tasì
perchè pòs mia capàl
se chèl a l'è 'l mé grì!

Ma chèl l'è ü grì che cànta
del dé, de nòcc, de sèmper,
e quàndo che só stöf
al tàca anù de nöf!

Ol dé che só breti
al mànde sö la fùrca
e a fàs po' benedì
ma bàsta fàl tasì!

Dopo mel sènte alòs
töt gréf come ü morti
e mè che tìrne 'ndré
a dàga 'l contenti.

A g'ó sentìt a dì
che per cürà sto grì
mè pròpe cambià éta
che dòpo lü l' se quéta!

d. G

ORATORINFORMA

• Domenica 14 febbraio: **Carnevale.**

• Lunedì 15 febbraio: **Ballo mascherato** vicariale.

• Martedì 16 febbraio: nel pomeriggio **Carnevale** per i piccoli in Oratorio.

• Mercoledì 17 febbraio: **S. Ceneri.** Inizio della Quaresima. Ore 16,30 **S. Messa** e proposta quaresimale. Inizia l'"**Operazione lattina**" che si concluderà il Giovedì Santo.

• Lunedì 1 marzo: ore 20,30 **C.d.O.**

• Mercoledì 24 marzo: ore 20,00 Pellegrinaggio Vicariale Giovanile al "**Santuario della Foppa**" in Gerosa.

• Mercoledì 31 marzo: ore 20,45 partenza dall'Oratorio per la "**Tirada di tole**".

CINEMA TRIESTE ZOGNO presenta 6ª Rassegna FILM DI QUALITÀ 1999

GENNAIO

7 PARADISO PERDUTO
di Alfonso Cuaron

14 LA PAROLA AMORE ESISTE
di Mimmo Calopresti

21 THE BOXER
di Jim Sheridan

28 FIGLI DI ANNIBALE
di Davide Ferrario

FEBBRAIO

4 IL VIAGGIO DELLA SPOSA
di Sergio Rubini

11 ARIZONA DREAM di Emir Kusturica

18 ELIZABETH di Shekhar Kapur

25 LA CITTÀ DEGLI ANGELI
di Brad Silberling

MARZO

4 DELITTO PERFETTO di Andrew Davis

11 OBSESSION di Jonathan Darby

18 LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di Giuseppe Tornatore

25 ILLUMINATA di John Turturro

A TUTTI I RAGAZZI DALLA 1ª ELEMENTARE ALLA 3ª MEDIA: È NATO IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Dall'11 gennaio dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 17,00 ti aspettiamo in Oratorio per giochi, atelier, sfide con la play-station, Cinema, tornei, musica e, perché no, per aiutarti nello studio e nei compiti...

A TUTTI I GENITORI: È NATO IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

"Nessuno può insegnarvi nulla, se non ciò che in dormiveglia giace nell'erba della vostra conoscenza. Il Maestro che cammina all'ombra del tempio, tra i discepoli, non dà la sua scienza, ma il suo amore e la sua fede. Giacché la visione di un uomo non impresta le sue ali a un'altro uomo".

Educazione: arte difficile, ma estremamente affascinante, perché è la vita stessa che ci chiama in continuazione a crescere, in ogni età e a fianco di qualsiasi persona ci capiti di incontrare.

È con questo forte desiderio di condividere un pezzo della nostra quotidianità che, a partire dall'11 gennaio dal lunedì al sabato, in Oratorio decollerà un piccolo progetto: il tentativo di trascorrere ogni pomeriggio un po' di tempo (dalle 14,30 alle 17,00) insieme ai ragazzi delle elementari e delle medie (in particolare con chi ha più difficoltà), per incontrarci, studiare insieme, fare i compiti, giocare, divertirci, ringraziare il Signore...

I ragazzi saranno seguiti da un gruppo di animatori che hanno vissuto esperienze simili durante il Centro Ricreativo Estivo e che dedicheranno parte del loro tempo per la realizzazione di questa iniziativa.

A tutti voi chiediamo collaborazione e sostegno affinché questa proposta possa rivelarsi di aiuto ai ragazzi, alle famiglie e a tutta la comunità.

"LA FAMIGLIA DI GESÙ" TEMA DEL RECITAL DI NATALE DELLA SCUOLA MATERNA PRIVATA CAVAGNIS: 19/12/1998

Non poteva essere altrimenti. Considerato il fatto che il tema dell'anno scolastico 1998/99 della Scuola Materna Privata Cavagnis è la famiglia in tutte le sue componenti, da quella più circoscritta di mamma, papà e figli, a quella universale che ci vede tutti fratelli, figli di Nostro Signore, le suore del Divino Amore hanno pensato bene di mettere in scena un recital che sottolineasse il valore rappresentato dalla famiglia proponendo quella più famosa, quella alla quale tutte le famiglie del mondo dovrebbero raffrontarsi, la famiglia ideale, la Sacra Famiglia. Così, oltre a riproporre l'evento della nascita di Nostro Signore, s'è voluto anche portare, ancora una volta, un buon esempio di famiglia. Particolarmente i piccoli che hanno dovuto fare gli straordinari. Molti dei loro compagni di scuola, infatti, hanno dovuto rinunciare a questa riuscita festa a causa dell'"australiana". Nessun problema perché tutti i bambini hanno imparato tutte le parti del recital e così s'è potuto ovviare alle assenze. Ha fatto piacere che anche in questa occasione, oltre ovviamente, alle famiglie dei piccoli alunni, non sono voluti mancare il sindaco Paninforni e il direttore didattico Finazzi, oltre a rappresentanze di altri enti religiosi operanti sul territorio del nostro comune. Al termine, tanti applausi per tutti e distribuzione di dolci da parte di un Babbo Natale molto simpatico e giocherellone.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati col Battesimo in in Cristo figli di Dio:

La Cognata Cristian, nato il 5/8/1998 e battezzato l'8/12/ 1998.

Fustinoni Stefano, nato il 16/8/1998 e battezzato il 8/12/1998.

Pellegrinelli Paolo, nato il 17/9/1998 e battezzato il 25/12/1998.

Zambelli Marco, nato il 30/11/1998 e battezzato il 25/12/1998.

Marchesi Alice, nata il 24/10/1998 e battezzata il 6/1/1999.

Rinaldi Nicola, nato il 30/11/1998 e battezzato il 6/1/1999.

Gritti Fabio, nato il 29/10/1998 e battezzato il 10/1/1998.

Uniti per sempre in Cristo:

Carluccio Vito, Luigi con Avogadro Elena Maria, il 9/1/1999.

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Pesenti Antonio, d'anni 59, il 18/11/1998.

Zambelli Lorenzo Pietro, d'anni 39, il 18/11/1998.

Rinaldi Caterina, d'anni 82, il 30/11/1998.

Carminati Arturo Pietro, d'anni 89, il 2/12/1998.

Cortinovis Cornelia Orsola, vedova Carminati, d'anni 88, il 5/12/1998.

Rossi Licia, d'anni 92, il 7/12/1998.

Candidi Guido, d'anni 49, il 7/12/1998.

Genuessi Carola, vedova Pesenti, d'anni 82, l'11/12/1998.

Padre Ludovico Rinaldi, d'anni 71, il 20/12/1998.

Maffeis Elisabetta Carolina, ved. Sonzogni, il 21/12/1998.

Pesenti Giovanni Pietro, d'anni 72, il 26/12/1998.

Contini Rosa, vedova Rosati, d'anni 100, il 13/1/1999

Battezzati nel 1998: n° 36.

Matrimoni nel 1998: n° 16 in parrocchia (e circa altrettanti altrove).

Defunti nel 1998: n° 52.

Pesenti Antonio
d'anni 59
† il 18-11-98

Ferrari Bartolomeo
d'anni 65
† il 29-9-98

Zambelli Lorenzo
d'anni 39
† il 18-11-98

Non si può volare
quando c'è un cielo buio
e tempestoso
che cerca in tutti i modi
di romperti le ali...
Ma se trovi un cielo
limpido e dolce,
volare,
diventa una sensazione
bellissima.
Ora sto volando
grazie a te...
cielo.

Tua Or

Carminati Arturo Pietro
d'anni 89
† il 2-12-98

Caterina Rinaldi
d'anni 82
† il 30-11-98

Maffeis Elisabetta
vedova Sonzogni
d'anni 84 † il 21-12-98

Tarcisio Carrara
nel 2° anniversario
il 14-2-99

Pesenti Noè
nel 5° anniversario
il 17-2-99

Locatelli Santo
nel 7° anniversario
l'1-10-98

Locatelli Giancarlo
nel 7° anniversario
il 16-12-98

Ghisalberti Pietro
"Piero Paol"
nel 13° ann. il 5-3-99

Pesenti Battista
nel 16° anniversario
il 12-1-99

Venzi Luigina
nel 7° anniversario
il 13-1-99

Lazzaroni Francesco
nel 19° anniversario
il 4-12-98

Fumagalli Giovanni
nel 25° anniversario
il 26-10-98

Propersi Angelo
d'anni 94
† il 31-10-98

ANGELO PROPERSI, d'anni 94, passato a miglior vita il 30 ottobre 1998, deve essere elencato tra i più attivi animatori delle associazioni della nostra parrocchia di S. Lorenzo in Zogno per tutta la durata dei suoi molti anni senza accusare stanchezza sino al giorno in cui venne, a 94 anni di età, colpito da improvvisa ischemia che gli ha procurato una dolorosissima morte.

L'abbiamo visto sfrecciare indomabilmente sulla sua bici in paese e fuori paese, sino al momento della sua infermità, facendoci sperare che avrebbe superato felicemente i cent'anni, sempre lucidissimo di mente e pronto a dedicarsi, generosamente disinteressato, ai molteplici servizi dovunque fosse stato richiesto.

Ha fatto parte infatti degli animatori dell'Oratorio Maschile di S. Giovanni Bosco già ai tempi di don Paolo Colombi; fu attore assai ammirato nella compagnia teatrale di Zogno; aderì all'Azione Cattolica già all'origine della sua fondazione nella nostra parrocchia: si dedicò con entusiasmo alla San Vincenzo prodigandosi nell'assistenza ai poveri e ai malati; si distinse nella Scola-Cantorum della parrocchia; sostenne sino all'estremo della sua esistenza il Terz'Ordine Francescano; fu pure membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale sempre pronto alle riforme proposte dalla Chiesa in questi ultimi tempi.

Dobbiamo pertanto al nostro Angelo la più viva e sincera riconoscenza per la sua coerenza cristiana, il suo esempio e la sua dedizione incondizionata al bene della nostra comunità zognese.

don Giulio

Padre Ludovico Rinaldi
d'anni 71
† il 20-12-98

PADRE LUDOVICO, PASSIONISTA al secolo Giacomo Albino, nato il 29 dicembre 1926, in Via dei Mille, o meglio in Via Axina, sotto l'antimurale dell'antico castello di Zogno.

Venne condotto in convento col fratello, ora Padre Giancarlo, e con diversi altri ragazzi zognesi, dal rinomato Padre Rodolfo Lazzaroni, pure di Zogno.

Ricevette la consacrazione sacerdotale a Roma il 12 maggio 1954 dove conseguì pure la laurea in filosofia che lo impegnò poi come docente nel suo convento per molti anni fin che in seguito, nominato cappellano degli emigranti, svolse la sua nuova missione a Basilea Campagna, in Svizzera, sino alla vigilia della sua morte, avvenuta a Pianezza di Torino il 20 dicembre 1998 all'età di oltre 71 anni.

Tornava di frequente al suo paese nativo, tra noi, sempre innamorato di tutto ciò che si poteva definire zognese. Il 22 dicembre 1998, l'abbiamo accolto con tanto affetto per la solenne celebrazione dei suoi funerali nella parrocchiale di S. Lorenzo M. in cui era stato battezzato il 1° gennaio 1927 e in cui era stato festeggiato come novello sacerdote nel 1954 così come pure nel 1979 in occasione del suo venticinquesimo di sacerdozio.

Ora riposa nella cappella dei sacerdoti del nostro cimitero per essere ricordato insieme a loro dai suoi concittadini in attesa della risurrezione finale.

Intanto ci sentiamo vicini a Padre Giancarlo, suo fratello, con vivissima riconoscenza e sincero affetto anche per l'assidua sua presenza in mezzo a noi come predicatore ordinario e straordinario dei vari tridui e ottavari ormai da molti anni con la speranza e l'augurio che possa continuare ancora per tanti altri.

don Giulio

Pesenti Giovanni
d'anni 72
† il 26-12-98

GIOVANNI: L'UOMO. Esprimo un pensiero su mio padre Giovanni Pesenti, scomparso recentemente in modo repentino, nella ricerca di un conforto per noi familiari e i tanti amici che hanno accompagnato gli ultimi vent'anni della sua vita zognese.

Nei tristi giorni, dopo la scomparsa, ho conosciuto l'affetto della comunità nei suoi confronti e testimonianze delle sue virtù morali e religiose che sono le componenti elevate della personalità.

Mi piace qui ricordare mio padre anche per le qualità più umane, a prima impressione, meno sublimi.

Mi parlava sempre dei suoi ritrovi presso le osterie o la taverna Alpini con gli amici di sempre: "ol Carletto, l'Andrì, ol Mario, ol Salvi coi fons" per citarne alcuni, che oggi rivedo ancora increduli e smarriti e come me orfani della sua ironia o satira, talvolta pesante, che culminava in scarumucce, innaffiate da un calice di vino (anche due non disdegnava) e da due fette di salame a taglio largo...

Sono certo che per lui questo era un modo per manifestare l'amicizia e la generosità, la ricerca di associarsi per alimentare la solidarietà tra gli uomini, così, senza retorica, arricchendola dell'aiuto nella necessità e nel ritrovo a convivio, scambiandosi pure espressioni forti.

Mi piace pensare che questa sua peculiarità resti nel ricordo della sua gente.

Fabio Pesenti

RESOCONTO FINANZIARIO NOVEMBRE-DICEMBRE '98

Entrate: L. 57.365.385

Uscite: L. 40.496.600

Hanno offerto in particolare

Per la Chiesa:

Coetanei 45nni:	L.	150.000
60° Nozze Boschelli Martino:	L.	100.000
In M. Donadoni Emilio:	L.	250.000
In Batt. Swan:	L.	100.000
In Batt. Anna:	L.	200.000
A mezzo don Umberto:	L.	15.000
Coetanei Dario Merelli:	L.	100.000
Credito Bergamasco:	L.	800.000
Gio. in M.:	L.	300.000
Banda Musicale	L.	200.000
In M.L.Z.:	L.	200.000
In M.P. e M. Pesenti:	L.	200.000
A mezzo don Umberto:	L.	70.000
In M.G.P.:	L.	1.000.000
N.N.:	L.	100.000
50° Nozze Luigi e Maria C.:	L.	200.000
Rubis per l'Immacolata:	L.	50.000
Vigili del fuoco per Messa:	L.	100.000
In M. Fabio L.:	L.	100.000
T.G.C. per Natale:	L.	1.000.000
A mezzo don Umberto:	L.	130.000
In Batt. Cristian:	L.	250.000
In Batt. Stefano:	L.	100.000
M.A. e A.:	L.	400.000
In M. Aurelia Orsola C.:	L.	600.000
N.N.:	L.	500.000
Fam. Stucchi:	L.	500.000
7° Nozze Sonzogni Iolante e Marco:	L.	100.000
Classe 1958:	L.	200.000
In M. Carola Genuessi:	L.	1.000.000
Bepina C.:	L.	200.000
Fam. Piazzalunga E.:	L.	100.000
N.N.:	L.	100.000
Fam. Gritti:	L.	50.000
In M.R.C.:	L.	5.000.000
B. Fam.:	L.	2.000.000
A mezzo don Umberto:	L.	20.000
In M. Licia Rossi:	L.	300.000
N.N.:	L.	200.000
Pesenti.:	L.	1.000.000
In M. Giancarlo Genuessi:	L.	300.000
Renata e Franco Offredi:	L.	150.000
Messa Avis:	L.	100.000
Polisportiva Zogno '98:	L.	200.000
N.N. per Natale:	L.	300.000
N.N. per casi povertà:	L.	1.000.000
P.G.:	L.	50.000
P.G.:	L.	100.000
In M. Arturo C.:	L.	200.000
N.N. per Natale:	L.	1.500.000
Giuseppe e Marilena L.:	L.	1.000.000
Lorenzo Sonzogni:	L.	500.000
Per Messe G.N.:	L.	1.000.000
In M. Tiraboschi Ant.:	L.	200.000
Bellaviti Dina:	L.	100.000
In Batt. Marcolorenzo:	L.	100.000
In Batt. Paolo:	L.	70.000
Barcella-Pesenti:	L.	150.000
Orlandini V. e M.	L.	500.000
Bolis-Locatelli:	L.	50.000
In M. Giovanni Pesenti:	L.	250.000
In M. Giuseppe Bertinelli:	L.	100.000
In M. Battista Pesenti:	L.	100.000

Per la Chiesa Mortini:

Elemosine:	L.	700.000

Per Museo S.L.:

Villa d'Almè:	L.	346.000
In Ann. Nozze:	L.	200.000

Per Ricovero:

In M.R.C.:	L.	5.000.000
Dipendenti MITI:	L.	280.000
Dipendenti MVB:	L.	942.000
C.M.:	L.	300.000

Per M. S.ma Regina:

Elemosine 1998:	L.	4.200.000

Un grazie vivissimo a tutti i benefattori nominati e non nominati.

RESOCONTO FINANZIARIO 1998 DELLA PARROCCHIA

Entrate: L. 465.765.556

Uscite: L. 287.392.396

Sono entrate nel 1998:

L. 87.382.995	elemosine raccolte nella parrocchiale
L. 137.646.275	offerte dai fedeli direttamente al parroco
L. 4.200.000	elemosine raccolte nel Santuario Maria S.ma Regina
L. 24.384.500	pervenute come elemosine dalle varie chiesine
L. 21.178.450	ricavate da Zogno Notizie
L. 7.796.000	offerte per il Museo di S. Lorenzo
L. 69.641.147	interessi e rimborsi vari
L. 109.211.974	partite di giro, come impegni per legati di S.te Messe ecc.

Sono uscite nel 1998:

L. 26.100.800	per luce-gasolio ecc.
L. 149.847.600	per messa a norma impianti luce e riscaldamento nella parrocchiale e nel Santuario M.S.ma Regina:
L. 7.000.000	per Zogno Notizie (ma rimangono ancora dei numeri da saldare)
L. 33.822.760	per il personale e culto
L. 30.600.000	per contributi Curia-Seminario-Caritas-Missioni, ecc.
L. 38.502.000	per partite di giro
L. 1.500.000	per foto Museo e Parrocchia

Ponti di Sedrina - P. Ronzoni? - 40x45 olio su tela.

PROSEGUE L'ELENCO DEGLI ATTI NOTAIO PIETRO PANIZZOLI DI GUARISCO 1351-1355

Il 10 settembre, a Sedrina, Venturino Zucchi c.p. e Pietro Ranzoni di Sedrina, anche per Beniamino de Barianis c.p. appaltano la conduzione del dazio del pane bianco, del frumento, del vino all'ingrosso e al minuto nel territorio di Zogno fino al limite del campo del merlo che è di Ruffo de Maffeis a mezzogiorno della parte di Zogno fino alla valle del Lavello all'estremità del Comune di Zogno per la condotta dal I° settembre al 28 febbraio affittando tali dazi al sig. Maffei di Zogno quanto al vino al minuto per L. 7 imperiali suddivise in tre rate.

Il 15 settembre 1353, nel luogo e territorio di Zogno "in glera Brembi" (cioè: alla gera del Brembo) presso la casa di abitazione degli eredi Tutassi (?) de Gariboldis di Zogno. Ivi i due consoli di Stabello, Paxino figlio di fu Guglielmo Carabelli e Pellegro figlio di fu Martino Gatti, e quattro vicini di Stabello eletti dal consiglio generale del Comune di Stabello "ad calcandum et definiendum et determinandum" (fines) del comune di Stabello rispetto a gli altri Comuni circostanti (con atto notarile di Mayfredo de Damianis di Sedrina) e cinque vicini di Zogno eletti per lo stesso scopo dal consiglio generale del Comune di Zogno, calcarono il Comune di Stabello da quello di Zogno partendo dal letto del Brembo "Iuxta queddam molendinum qod solebat esse sub platea monasterii de Astino" così come trascorre e trascorse e persegue il letto del Brembo fortemente e rettamente verso sera ("sicut vadit et ivit et pertingit lectus Brembi forte et recte versus sere parte usque in suprascripta cruce quae est in corna della Turiculla et sicut vadit ipsam crusem usque finitur per confines inter comune di Zonio... et comune de Stabullo condo ipsum filum Brembi usque ad istam crucem a monte partes comunis de Zonio et a meridie partes comune de Stabullo").

Il 22 settembre 1353, nella contrada de Pernazariis, vicinia di S. Pellegrino, Zonio figlio di fu Giovanni che si diceva Rubeo de Sozzo de Pernazariis vicinia di S. Pellegrino, si obbliga verso il maestro Alberto del fu maestro Peterboni medico di S. Pellegrino per lire 29 imperiali entro un anno per averle avuto in mutuo (o prestito).

Il 25 settembre 1353, a Zogno, sulla pubblica via, là dove si dice al campo merlo (o del merlo), presso le melendine di quelli di Zogno de Zuchis (: dello Zucco)...

Il 26 settembre, a Sedrina, sulla strada comunale, Montano, figlio di fu Giovanni de Lavalle di S. Pellegrino, console del Comune di S. Pellegrino, Giovanni, figlio di fu Teutaldo de Pesentibus, et Viniano, figlio di fu Riva del Colle e Omniabene detto Cuchetto figlio di fu Teutaldo de Bussis di Fuipiano, e

Alberto, figlio di fu Guglielmo de Mussinoni, tutti vicini del Comune e dell'università di S. Pellegrino, eletti per lo scopo di definire i confini tra il comune di Zogno e di S. Pellegrino nell'arengo pubblico, e i delegati del Comune di Zogno concordemente "calcarono" il soprascritto Comune di Zogno col soprascritto comune di S. Pellegrino: "Incipit in corna de Ronchis sicut vadit recta et torta ipsam cornam usque ad Zuchullum de Plenchabolla et sicut vadit ipsum Zuchullum rectum et tortum usque ad costam planam et sicut vadit ipsam costam planam resta et torta usque ab allia costa plana et sicut vadit ipsam planam recta et torta usque ad zapellum mariene qui est in valle de Lavello et sicut vadit aqua vallis de Lavello usque ad Brembum qui confines sunt inter Comunem de Zonio et Comunem de S. Pellegrino a sero parte Com. de Zonio et a monte parte Com. de S. Pellegrino."

Il 26 settembre 1353, a Sedrina: il console di Brembilla con tre vicini eletti ad hoc nell'arengo del Comune di Brembilla e i delegati di Zogno concordemente e unanimemente calcarono... "Incepit in quadam cruce que est in corna de la Turiculla apud pontem de Brembilla sicut vadit ipsam crucem recta et torta usque ad quadam allia cruce que est sub pratis de Sirgerolla et sicut vadit ipsam crucem que est sub subscripto prato de Sirgerolla recta et torta usque in catu de Castenìolla et sicut vadit costa ipsius catu (chatu) recta et torta usque ad cornu de larchu et qui confines sunt inter Com. de Zonio et Com. de Brembilla et interque confines et cruces sunt plures terminus inter ipsis Comun. de Zonio et de Brembilla." Così, ibidem, i confini tra Brembilla e S. Pellegrino: "Incepit in costa de Are alle de Lem sicut vadit ipsam costam veniendo versus sero partes recta et torta usque in costa de Foldono et sicut vadit ipsam costam rectam et tortam usque in cornu albus et sicut vadit costam cornu albus recta et torta usque in costa forzelle de Suzia et sicut vadit ipsam costam forzelle de Suzia recta et torta usque ad cornu de Larchovolti (dell'Arco) et qui confines sunt... a sero et a monte parte Com. de Brembilla et a mane parte Com. de S. Pellegrino."

Ancora il 26 settembre, VI, 1353, a Zogno. I delegati, due consoli e tre vicini del Com. di Endenna e quelli del Com. di Zogno, tutti calcatori di questo comune, definiscono i confini tra i due comuni: "Incipit in bocha aqua Ambrie ibi ubi ponitur ipsam aquam in qua Brembi sicut vadit ipsam et ivit filum Brembi usque in aqua Rumaculli, qui confines sunt a sero et a monte parte Com. de Zonio et a mane Com. de Andena (: sembra tuttavia il contrario)."

Ancora il 26 settembre 1353, a Endenna "ubi dicitur in Romacullum". Quivi il delegato del Comune di Poscante, il console Giovanni, figlio di fu Alberto de Zanchis, e i calcatori del Com. di Zogno definiscono i confini dei due comuni: "Incepit in bocha aqua Romaculli ibi ubi ponitur ipsam aquam in flumen Brembi sicut vadit et ivit dictum filum Brembi rectum et tortum usque sub, platea monasterii de Astino Juxta poteum que est sub ipsa platea, qui confines sunt a mane parte Com. de Poscantu et a monte parte Com. de Zonio."

Il 29 settembre 1353, a Zogno, c'è la divisione tra i fratelli Deloitino, Bonomo, Giovanni Panizzoli figli emancipati di Pensabene olim Venturino Rana di Zogno, fra le varie terre:... una giace in un andito detto dei Panizzoli, campiva e ortiva, l'altra posta in prossimità della valle di Aroni Rasi, campiva e prativa, e un'altra pezza di terra ancora lambisce il cimitero della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno ed è campiva che confina a mattino con Giovanni del sig. Pietro de Maffeis di Zogno, a mezzogiorno col cimitero della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, e a sera con la via comunale, a monte ancora col suddetto Giovanni (: qui si può tentare la stesura della mappa in cui situare la posizione della Chiesa di S. Lorenzo inghiottita dalle piene del Brembo coll'attiguo cimitero omonimo).

Kalende di Ottobre 1353, a Zogno, Pietro figlio di fu Bonfado de Maffeis di Zogno, conduttore del dazio della gratarola del Com. di Poscante nell'anno presente, dichiara che è stato pienamente soddisfatto per tale dazio da Grazio, figlio di fu Alberto de Russis di Endenna abitante in monte Miragulli per il tempo passato e può Grazio liberamente commerciare tali merci sino alla fine della condotta.

Nello stesso giorno, in luogo di Spino, nel cortile degli eredi...

In pubblico e generale credenzia... del Com. e dell'università di Spino, ivi, more solito, convocato e congregato **al suòno della tolla**, ecc. (tolla sonata)... "in qua quidem credencia."...del Com. di Spino erano Tadeus figlio di fu ser Giovanni di Spino, console di detto Com. o contrada di Spino, e Bonadeo figlio di fu Pietro di Spino, tutti credendari di cui dispone detto Com. e Guarisco figlio di fu Pietro di Spino e Martino figlio di fu Bonadeo di Spino e Antonio (?) figlio di fu Giovanni di Spino e Alessandro figlio di fu Bonadeo di Spino e Pellegrino figlio di fu Giovanni di Spino e Guarisco figlio di fu Alberto Andrea di Spino tutti vicini di detto Com. e dell'università di Spino cioè delle contrade, sono in più di due terzi dei vicini e delle singole persone che stanno e abitano in questo Com. di Spino.

Ivi, questi consoli, credendari e vicini... eleggono Alessandro figlio di fu Bonadeo di Spino, Pasino figlio di fu Pietro di Spino ecc. a calcare e a definire i confini del Com. di Spino coi Com. circostanti conformemente agli statuti e alle ordinanze del Com. di Bergamo.

Ancora alle Kalende di ottobre 1353 in luogo di S. Pellegrino, nella corte di quelli de Lavalle, i delegati del Com. di S. Pellegrino e i due delegati del Com.di Spino col loro console definiscono i confini tra il Com. di S. Pellegrino e il Com. di Spino: "Incepit in bocha sive juxta vallem de Lavello sicut vadit et tangit lectum Brembi usque in valle de Plano que vallis est inter Com. de Plazzo et Com. de Spino, et qui confines sunt a mane parte Com. de Spino et a monte parte Com. de S. Pillegrino".

I delegati di Spino e quelli di Piazzo, il console Lanfranco figlio di fu Martino Venturino de Oprandis di Piazzo e due vicini, definiscono i confini tra Piazzo e Spino: "Incepit a termino quod est in valle de Plano sicut vadit rectum et tortum usque in suttuno Pizzo de Fendo et sicut vadit ipsum Pizzum de Fendo rectum et tortum usque in costa Folli et usque in Camozera, et qui confines sunt... a mane Com. de Spino, a monte Com. de Plazzo."

L'8 dicembre 1353, a Endenna, sotto il portico della Chiesa di S. Maria, si riunisce l'arengo generale del Comune di Endenna. Sono presenti i due consoli, undici credendari e trentotto vicini che approvano e ratificano per la soddisfazione data per il Com.

di Endenna dai due consoli e da otto vicini "coram sapienti viro d. Stephano da Venero de Pappia jud. ad off. maleficiorum Com. Pergami in manibus Johyannis de Becharia stipulantis et recipientis nomine et vice nobilis viri d. Zanonis de Becharis de Pappia honoris potestatis Com. Pergami" con la grazia di due cittadini (: vedi atto del 5 dicembre).

Il 22 dicembre 1353, a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, presente come testimonio il sig. prete Bertramo presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno: si tiene l'arengo del Com. di Zogno.

Sono presenti i due consoli, i dodici credendari e cinquantaquattro vicini che ratificano la soddisfazione data (come sopra) dai due consoli e dai quattro vicini di Zogno il 15 dicembre.

1353, VII, 27 dicembre, sempre a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, presente quale testimonio il prete Bertramo presbiterio e beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, si riunisce l'arengo generale del Com. di Zogno per eleggere e ricevere i consoli, i canevari e campari e (gli incaricati) degli altri uffici di detto Com. di Zogno per il prossimo semestre. Sono presenti solo i credendari e vengono eletti solo i due consoli: Zoano di Lanfranco detto Surzola... di Zogno e Zoanino figlio di fu Montenari de Sonzoni de Sonzogno.

* * *

Il 1° gennaio (VII) 1354, sempre presente prete Bertramo, arengo per il giuramento dei due eletti. Non vengono nominati i partecipanti.

il 6 gennaio 1354, a Zogno, nel chiosco degli eredi di Zogno Bianco di Spino di Zogno. In pubblica e generale "credencia" del Com. di Zogno, distretto di Bergamo, riunita per mezzo dei campari... Sono presenti i due consoli e i dodici credendari, eleggono direttamente, senza estrazione di sorte, due campari per il semestre. Non si precisa che i due eletti prestassero giuramento.

Il 12 gennaio 1354, a Endenna, sotto il portico della Chiesa di S. Maria di Endenna, si celebra l'arengo e "credencia" dei dodici credendari: si procede all'elezione dei consoli col solito sistema: un eletto giura.

La stessa credenza, più i consoli, elegge direttamente due campari che giurano alla presenza di prete Pietro di Sforzatica presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Maria di Endenna.

Il 19 gennaio 1354, nella contrada di Spino vici-

Ex voto del 1793 dove si vede l'antica Chiesa di Endenna.

nia di Zogno, sotto il portico della "Domus Pax", in pubblica e generale credencia del Com. di Spino, distretto di Bergamo, il console e tre credendari eleggono direttamente un campario che, eletto, giura... Inoltre, ancora nello stesso luogo, giorno e ora, si tiene pure l'arengo generale del Com.: presenti il console e quattro credendari, compreso il console, e sette vicini eleggono sindaco il console per giurare fedeltà per il Com. davanti al podestà Zenone Beccaria...

Ancora il 19 gennaio 1354, a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno si tiene l'arengo generale del Com. di Zogno: presenti i due consoli, il canepario Teutaldo detto Pancoldo de Venter. (Venturino?), undici credendari e cinquanta vicini eleggono un sindaco per giurare fedeltà davanti al sindaco, ut supra, presente anche il testimonio prete Bertrando presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno...

Il 7 marzo 1354, in luogo di Spino, in una corte vicinia di Spino, si tiene l'arengo generale: presente il console, tre credendari (compreso il console) e nove vicini ratificano l'assicurazione data da due delegati di Spino per il Com. di Spino presso don Stefano de Venero de Pappia jud. ad officisium maleficum delegato del Podestà di Bergamo nobile Zenone Beccaria essendo garante don. Baldino milite de Suardis.

9 marzo 1354, a Zogno, per incarico del sig. Franzesco de Salarana de Pappia jud. ad officium...

Il 26 marzo 1354, a Bergamo, sulla vicinia di S. Pancrazio. Per testimonio c'è il sig. Zoanno figlio di fu sig. Viscardi di Verdello cruciferaro...

Qui il sig. prete Tomaxino de Roasis, canonico della Chiesa di S. Vincenzo di Bergamo riscuote da alcuni di Casteniola di Brembilla soldi Imperiali 20 per l'affitto annuo di terra posta nel territorio di S. Pellegrino dove si dice in Suzzia, ma la riscossione è per la Chiesa di S. Vincenzo.

Il 14 aprile 1354, a Zogno, presso la casa di abitazione Gurischi de Panizzolis. È presente come testimonio Alberto figlio del fu Maestro Peterboni medico di S. Pellegrino...

Il 27 aprile 1354, a S. Gallo, sulla piazza di S. Maria di S. Gallo: arengo generale del Com. di S. Gallo: sono presenti Giovanni figlio di fu Lorenzo de Laqua console, cinque dei sei credendari e ventiquattro vicini. Con atto del 16 agosto 1349 il console e gli altri credendari (cinque) del Com. di S. Gallo avevano dato per cinque anni una terra del Com .di S. Gallo sul Monte Cassina al sig. Zoanno Giudici figlio di fu Gallo de Magonis di S. Gallo con rogito notaio Zoanno de Laqua di S. Gallo; nel 1353 Zoanno aveva ceduto il suo diritto su tale terra a Ruffo de Maffeis di Zogno: la credenza ora (i cinque credendari) confermano tale cessione sino all'agosto e ancora per un anno. Testimonio presente è il sig. prete Pietro de Maffeis di Dossena presbitero della Chiesa di S. Pietro d'Orzio.

Il 9 giugno 1354, in luogo di Averara, nella fortezza degli eredi del sig. Giacomo de Guerinonibus di Averara...

Il 23 agosto 1354, nella contrada di Ruspino, presso la casa in cui abita la Contessa figlia di fu Giovanni de Martinonibus di Franzito e moglie di fu Guarisco olim Girardi Domengoni di Spino e la figlia Franceschina vendono a Bonfado figlio di fu Lanfranco detto Tayardo de Martinonibus di Franzito abitante nel borgo di S. Andrea in Bergamo terra situata in Ruspino.

1. In Foppa (Alberto figlio di fu maestro Peterbono medico di S. Pellegrino, in parte Daynardo de Sonzonio abitante di questa contrada. S. maestro Alberto in parte e via comunale .W. e .N. il detto maestro Alberto.

2. "In pratellis e N. detto maestro Alberto.

3. Ivi in vite con casa; E. il detto maestro Alberto; per L. 32 imperiali..."

Il 23 agosto 1354, nella vicinia di S. Cassiano in Bergamo, presso la caneva del dazio del sale della città di Bergamo, sotto il portico della Chiesa di S. Cassiano...

Il 14 settembre 1354, a Zogno, si parla di terra nel territorio di Zogno che confina col cimitero di S. Lorenzo di Zogno e ne descrive i confinanti (vedi testo fotografato da Franco Prida all'archivio di Stato in Bergamo).

Ancora il 14 settembre, a Zogno, si fa l'inventario dei beni di Giacomo e Maffiolo fu Paxino, olim Zonio de Maffeis de Zonio. Fra le varie terre ne abbiamo in contrada de Pectenonibus e presso la casa de Pectenonibus, a S. il Brembo; a W. Vakkis; a N. la via comunale. Nel medesimo territorio di Zogno, sotto la Chiesa di S. Lorenzo di Zogno "a pud gleram Brembi" c'è altra terra campiva: a E. la via comunale; a S. la gèra del Brembo; a W...."

Altra pezza di terra nello stesso territorio di Zogno "a pud voltum" della parentela de Maffeis, prativa e campiva: a E. eredi Bonicontri "de Vine."; a S. la via comunale; a W. il cimitero di S. Lorenzo e la casa de Maffeis; a N. sia la Proprietà comunale e sia la casa de Maffeis...

Il 24 settembre 1354, nella contrada di Ruspino vicinia di S. Pellegrino...: qui Peterbono detto Panbono figlio di fu Lanfranco, olim Amico de Sonzonio, contrada di Ruspino vende a quattro fratelli di Guarisco detto Muto de Quartanis abitante a Ruspino terre in Ruspino. I. "in summo partis de supra", E. il fiume Brembo; S. eredi Guarischi figlio di fu Peterbono di Ruspino...

Il 16 novembre 1354, a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, presente prete Bertramo presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, si tiene l'arengo generale presenti i due consoli, dieci credendari e cinquantuno vicini: eleggono due sindaci per giurare (presso il nobile milite Giovanni di Mandello onorato (?) di podestà per mezzo di Barnabò Visconti dom.dom. generale di Milano, di Bergamo ecc.) fedeltà...

Formule specificate precedenti: non aiutare i nemici del Signore nel territorio di Zogno e in tutta la Valbrembana e mantenere con tutte le sue forze la detta Valle a onore degli stati e a nome del predetto Signore Barnabò Visconti...

Il 18 novembre 1354, a S. Pellegrino di Valle Brembana distretto di Bergamo, nella corte di quelli de Lavalle, si tiene l'arengo generale per lo stesso motivo: presenti i due consoli, cinque credendari (compreso un console) e ventidue vicini (: al terzo posto è nominato Pellegrino figlio di fu Peterboni, maestro e medico di Ruspino)...

Così in località Piazzo, nella contrada di Predaria, si tiene l'arengo generale coi due consoli, quattro credendari e dodici vicini... idem.

21 novembre 1354, Piazzo "ex parte domini Mi-

chaelis de Feraris judicis et assessoris nobilis viri Johannis de Mandello honoris, potestate..."

1° dicembre 1354, in località Spino di Valle Brembana distretto di Bergamo, si tiene l'arengo generale del Comune, presenziano i consoli e trentacinque vicini per giurare fedeltà, come sopra...

Il 27 dicembre 1354, in località Zogno, sotto il portico della Chiesa si S. Lorenzo di Zogno, si tiene l'arengo generale del Com. di Zogno per la elezione dei due consoli, del canepario e dei campari. Ma si eleggono soltanto i consoli more solito: Marco Mussinoni e Maffiolo Maffeis, sempre alla presenza di prete Bertramo, presbiterio e beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno.

Già il 14 dicembre era a Zogno sulla pubblica via, presso il volto della casa Maffeis di Zogno, per Atti notarili privati...

* * *

1355, VIII, Kalende di gennaio, in località Zogno, in un certo campo degli eredi di "Zonio de Maffeis" di Zogno, dietro la casa degli eredi Trussardi de Maffeis di Zogno, si tiene l'arengo generale per il giuramento dei due consoli eletti, ma giura soltanto il console, Marco Mussinoni. Il secondo console Maffiolo Maffeis giurerà nell'arengo del 4 gennaio.

Il 17 gennaio 1355, a S. Giovanni Bianco, invitato da parte dei Visconti de Becharia jud. et ass. nob. viri d. Zenone de Becharia hon. potest. (con riferimento all'atto del 31 gennaio 1354).

1355, VIII, Kalende di febbraio, nella località S. Pellegrino, sulla pubblica via. Lì avviene a nome del sig. prete Pietro de Vavassoribus di Redona presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Pellegrino di Valle Brembana, in nome e per conto anche della stessa Chiesa di S. Pellegrino e per la medesima..."et etiam in presentia parte consensu et voluntate Montani f.q. Johannis de Lavalle de S. Pellegrino consulis sti comunis de S. Pellegrino ut dicit sto modo et nomine fuit ibi tacitus ad postulationem Boni et Lazari et Alberti fratum et filiorum q. Jacobi de Aplegio vic. S. Piligrini quod ipsi Bonus et Lazarus et Albertus fratres eidem d.p. Petro et in dictum preshiterum dederant et solverant et designaverant soldos septem imperiales fictum unius anni proximi pretereuntis de quo ficto fuit terminus in festa Nativitatis Domini nostri Jesu Xristi proxima pretereunte scilicet sol. tres et den. sex imp. sex stis quos septem quos pertinent et spectant ste eccl. S. Pillegrini vel beneficiali eius et sol. tres ex stis den. quos pertinent et spectant vicinis sti comunis in pane benedicto qui distributus fuerit in dicta festa ad stam ecclesiam pro vicinis sti comunis et den. sex in candellis offertis in dicto festo ex stis don. quos den. ficti sti Bonus et Lazarus et Albertus fratres dare tenebantur et tenentur quolibet anno perpetuo in dicta festa ste ecclesie vel beneficialis ipsius ecclesie et vicinis sti comunis de S. Pillegrini et quos don. ficti debentur quolibet anno in dicta festa dari et distribui ut scriptum est pro remedio anime Piligrini f. q. sti Jacobi q. fratris storum Boni et Lazari et Alberti fratrum pro ficto et nomine ficti unius petie terre jacentis in loco seu territorio de S. Piligrino ubi dicitur in Aplegio et est campiva et prativa cui coheret a mane sti Lazari quam tenet ad fictum cum Petro de Suzia, a mer. Boni Rexii de S. Piligrino, a sero similiter et in parte Rubei de Vasallis, a monte sti Lazari at que est perticarum trium vel plus ut ipsi Bonus at Lazarus et Albertus fratres ibi solemniter dixerunt et protestati fuerunt ad postulationem sti d. p. Petri sto et nomine ut scriptum est..."

Kalendis februarii, 1355, in loco de Zonio, in un certo prato degli eredi di Giovanni detto Corbella de Bruntinonibus di Zogno. Si tiene l'arengo generale del Com. di Zogno... presenti i consoli, i dodici credendari (compresi i due consoli) e quarantun vicini. Eleggono un sindaco per giurare fedeltà presso il nobile militare Giovanni di Mandello hon. pot. (onorevole podestà) di Bergamo...: fedeli al sig. Barnabò Visconti, ubbidienti ecc... denunceranno i malefici e le risse che succederanno nel loro ambiente e territorio entro il termine di cinque giorni dai malefici commessi, consegneranno i malfattori, le taglie, le "fudra"... e non permetteranno il transito delle merci interdette dal Com. di Bergamo...

Il 9 febbraio 1355, sempre in una località di Zogno, davanti alla casa di abitazione degli eredi dei Coreggi (de Corezzis) di Zogno, si tiene l'arengo generale del Com. di Spino, presenti il console Alessandro figlio di fu Giovanni Pietro di Spino, tre credendari e sette vicini, quindi più dei due terzi e di età oltre i diciottanni per ciascuno di essi, eleggono un sindaco per giurare fedeltà al sig. Barnabò Visconti, ecc., come per Zogno.

1355, VIII, 12 marzo, a Bergamo nella Chiesa di S. Maria Maggiore, presente il testimonio sig. prete Alberto de Capitaneis di Mozzo presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco, della città di Bergamo e il sig. prete Cabrio de Domesticis di Stezzano, presbitero e beneficiario dell'Altare dell'Annunciazione di S. Maria situato nella Chiesa di S. Pancrazio... e Andrea detto Ghibellino figlio di fu Peterboni dei Domengoni di Ruspino abitante nella vicinia di S. Andrea di Bergamo. Quivi il prete sig. Martino figlio di fu sig. Beltinoris Trevisano presbitero e beneficiario della Chiesa di S. Agata in Bergamo riscuote da uno di Olera L. 45 imperiali per trenta some di miglio, e altre L. 8 imperiali e L. 6 imperiali....

Il 21 marzo 1355, a Bergamo, nella porta di S. Lorenzo, presso l'ospitello che si trova presso la porta...

Il 22 marzo 1355, a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo si tiene l'arengo del Com. di Zogno e di Spino, presenti i due consoli, otto credendari (compresi i consoli), eleggono due campari che dureranno nel loro ufficio sino al I° luglio 1355 prossimo venturo. I due campari eletti giurano.

1355, VIII, 7 aprile, a Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo si tiene l'arengo generale del Com. di Zogno, ivi "more solito" convocato e riunito solennemente per eseguire ed esplicare specialmente le infrascritte operazioni. Presenti i due consoli, i dodici credendari (compresi i consoli) e trentotto vicini eleggono i loro due consoli come sindaci speciali per comparire in loro nome davanti al reverendo uomo sig. frate Guglielmo de Colleonibus dell'ordine dei frati predicatori (domenicano) inquisitore dell'eretica pravità nella provincia della Lombardia Superiore" et Marchia Janen. pro sede apostolica deputato ad faciendum et suscipiendum sacramentum pro eis et eorum nomine in animabus eorum et cuiusque eorum dicto nomine et dicto comunis, et ad faciendum caucionem et promissionem generalem et specialem secundum quod eidem dom. inquisitori plaserit et videbitur expedire et ad obligandum ipsos consules,

credendarios et vicinos..."(: Inquisizione).

1355, giugno-settembre-ottobre-novembre, a Bergamo nella vicinia di S. Cassiano, nella stazione del dazio della gratarola della città di Bergamo (in casa Abiatici) tenuta dal sig. Bariano de Bariensis, figlio di fu Giudici e socio nella condotta del dazio per l'anno 1355 nel territorio di Zogno, concede a molti di Zogno il libero commercio di bestie, carni, formaggi, burro, mascherpa, sego, sugna, peoci (o porci?), ecc. con compensi vari e relativamente notevoli. (Ora potrebbero chiamarsi tangenti).

(NB.: nel fascicolo mancano gli atti dal tre luglio al tre settembre).

Il 27 ottobre 1355, a Zogno, sulla strada comunale davanti alla casa di abitazione del ser Pietro figlio di fu Bonfado de Maffeis. Ivi il nobile uomo sig. Mezino di Casate di Milano Vicario della Valle Brembana "fecit, constituit et ordinavit..." Romelio figlio di fu don Facino di Branzi della Val di Fondra suo procuratore legittimo e nunzio speciale per chiedere, esigere e ricevere tutti quei denari e ogni e tutto l'avere che il soprascritto don Mezino deve ricavare in detta Val di Fondra, vale a dire "finis intus lapidibus fontis in dicta Valle Fondra a monte parte usque in capite episcopatus Bergami ad aliqua persona que sit vicariatus et ad facendum de predictis cartam... et ad acusandum et denunciandum ipsi domino Mezino quamlibet personam que fecisset contra honorem domini nostri don Barnabonis Vicecomitis Mediolani domini generalis... et tam quam facere possit hec si ipse d. Mozinus presens esset in omnibus predictis ut predictum et faciendo omnes ei singull. e. r. articull. exercendum etiam ubi... exigeretus specialia et certa pro agendo..."

1355, ottobre, a Zogno, in Gromello Pec tenonum (, nella zona di S. Lorenzo)...

Il 19 novembre 1355, in contrada di Ruspino, vicinia di S. Pellegrino della Valle Brembana, davanti alla casa di abitazione di Peterbono figlio di fu Lanfranco, olim ser Amico de Sonzonio di Zogno, abitante in questa contrada.

Ivi Pietro figlio di fu Bonfado de Maffeis di Zogno affitta a Pietrobono detto Pambono figlio di fu Lanfranco, olim ser Amico de Sonzonio di Zogno... delle terre in Ruspino.

1. Con case, prativa e campiva (E. il fiume Brembo: S. eredi del maestro Peterbono medico di S. Pellegrino; W. similmente che a S.: N. eredi Guarisco figlio di Peterbono).

2. Dove si dice nel campo del Bosco, prativa e campiva (E. via comunale; S. e W. maestro Alberto medico di S. Pellegrino; N. proprietà comunale).

3. Alla sommità del prato (E. il Brembo; S. il maestro Alberto medico di S. Pellegrino; W. la strada comunale; N. gli eredi Guarisco figlio del fu maestro Peterbono)

4. Nella piazzola (proprietà del Com. di S. Pellegrino).

5. Nel quadromo (E. il Brembo; S. Pellegrino figlio del suddetto fu maestro Peterbono; W. la strada comunale; N. eredi Peterbono).

6. Nel campo del bosco (E. la via comunale; S. maestro Alberto, medico di S. Pellegrino; W. e N. la via comunale).

7. Sul monte di Ruspino (E. eredi del maestro Peterbono di Ruspino; S. il comune della contrada di Ruspino).

Il 29 novembre, 1355, nel luogo o territorio di Zogno, sulla strada comunale ove si dice al corno del Rizzolo... (e così via sino al 1396).

Non termina più l'attività del notaio Pietro Panizzoli fu Guarisco ma continua sino al 1396.

APPROVATO IN GIORDANIA IL PROGETTO DEL BERGAMASCO SONZOGNI ARCH. VITO

Qumran e il Mar Morto sono a pochi chilometri. il Monte Nebo è alle spalle. Gerico sta di fronte, di là del fiume. Più lontana Gerusalemme. La Terrasanta di Giordania è sul confine della guerra araboisraeliana del 1967.

Nove chilometri quadrati di terra selvaggia quasi come duemila anni fa diventeranno il «Parco del Battesimo». All'architetto bergamasco Vito Sonzogni è affidata la direzione artistica del progetto della Giordania per il Giubileo. Tra pochi mesi la guarnigione di militari che presidia il confine lascerà il posto al villaggio che è il cuore organizzativo del parco. Più in là verso il Giordano nasceranno pochi segni celebrativi immersi nella natura: aiuteranno il visitatore a ricordare e a rivivere il fatto che duemila anni fa qui Giovanni predicava e battezzava, e un giorno battezzò Gesù.

Un falsopiano di steppa desertica si stende fino a incontrare le sponde del Giordano, corrugate da dune marnose e monticelli di creta biancastra, incise dai solchi delle vallette laterali.

In una di queste scorre il Wadi Kharrar; uno dei suoi ultimi affluenti. Nasce in un luogo chiamato Sapsaphas, presso l'antica Betania di là del Giodano, che dista dal fiume un paio di chilometri.

La spina dorsale del parco disegnato da Sonzogni è il Sentiero del Battesimo che s'insinua nella fettuccia verde disegnata dal Kharar. Al Giordano si potrà arrivare anche con un minibus elettrico, ma sarà certo più bello camminare lungo i poco più di due chilometri e mezzo del percorso. Sonzogni l'ha pensato come il preludio tutto interiore a una esperienza dove l'anima via via si purifica e la gioia chiama la ragione ad ascoltare lo spirito.

Dalla scorsa primavera l'architetto si è messo al lavoro con un'équipe di collaboratori di cui fanno parte anche gli ingegneri Ezio Motta e Giovanni Wagner. N'è uscito oltre un metrocubo di carte, relazioni e disegni: analisi paesistiche e urbanistiche, progetti di dettaglio.

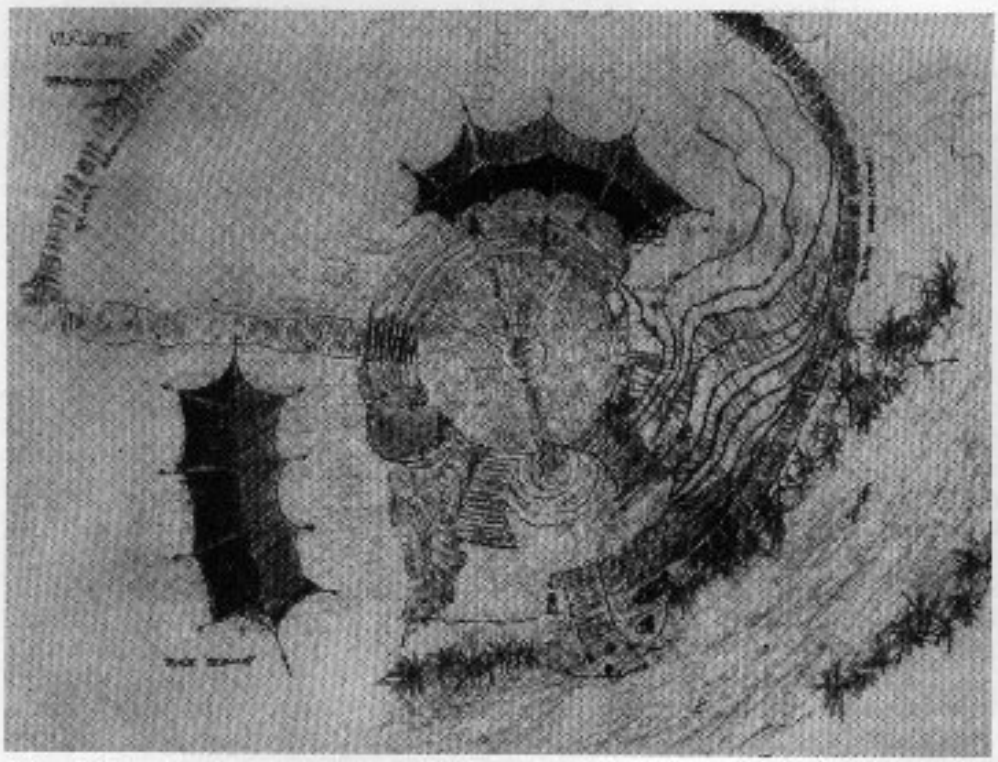
Un mese fa la Commissione reale giordana ha approvato il progetto d'insieme, e ha discusso con Sonzogni gli ultimi miglioramenti. Non nasceranno grandi alberghi e cattedrali di cemento. Eppure Sonzogni racconta di aver sentito a un certo punto il dovere di fermarsi: smettere di «fare l'architetto», lasciare segni, progettare. La preoccupazione di salvare i luoghi del Battesimo conservandoli intatti aveva preso il sopravvento.

Ora è tempo di realizzare. La sfida sarà evocare tutto quanto di sacro e simbolico il luogo del battesimo rappresenta per cristiani, musulmani ed ebrei. Dimostrare che l'esperienza della fede può avvicinare anziché dividere gli uomini e le civiltà. Testimoniare che l'architettura è un linguaggio a suo modo universale. I lavori stanno per iniziare, per il Giubileo tutto dovrà essere pronto.

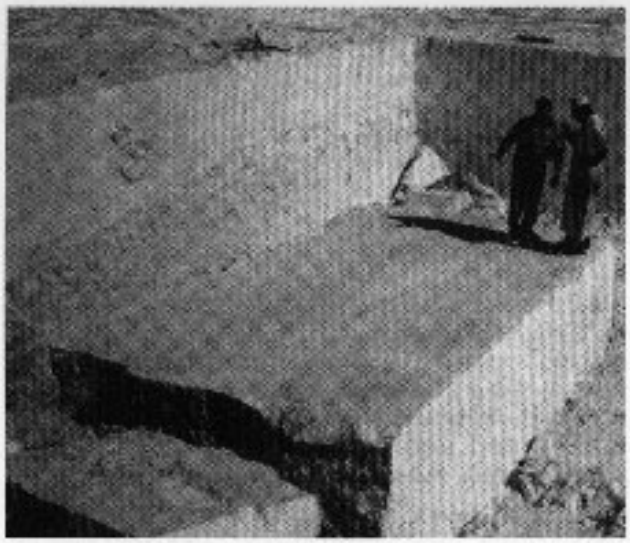
Si arriverà da Amman con una delle strade che già attraversano la periferia del parco. In un'oasi a tre chilometri e mezzo dal fiume nascerà una cittadella cinta da mura compatte rivestite di pietra a fasce alternate, con una grande porta ad arco acuto. Sarà il Visitor's Center, comprendente sia servizi turistici - la foresteria, un ristorante e un mercato del tappeto beduino - sia un centro congressi. Un chilometro più in là una porta verde di alberi segnerà l'inizio del Sentiero del Battesimo. Poco oltre, sull'orlo della conca di Sapsaphas sorgerà il primo segno in onore del Battista.

All'inizio Sonzogni aveva immaginato un recinto sacro. L'idea s'è via via affinata: ora il recinto non saranno più le mura, ma lo scenario naturale della conca di Sapsaphas. Resterà l'architettura celebrativa: grandi pietre contrapposte che s'alzano da una cripta fino all'altezza di quattro metri e venti. Nello spazio racchiuso saranno scolpiti i segni del Precursore: l'Agnus Dei, la croce palustre associata a Giovanni, un favo di miele e le locuste di cui si cibava. Intorno monoliti incisi.

Con una curva il sentiero scenderà nella con-



Il Sito del Battesimo disegnato da Sonzogni.



La scelta delle pietre in una cava.

ca. Alla sorgente del Kharrar una grande pietra modellata sarà un luogo dove i musulmani potranno pregare ricordando il battesimo che amministrava Giovanni. Dall'acqua della polla sorgiva emergerà un basamento con la scritta «Yahya», nome islamico del Battista.

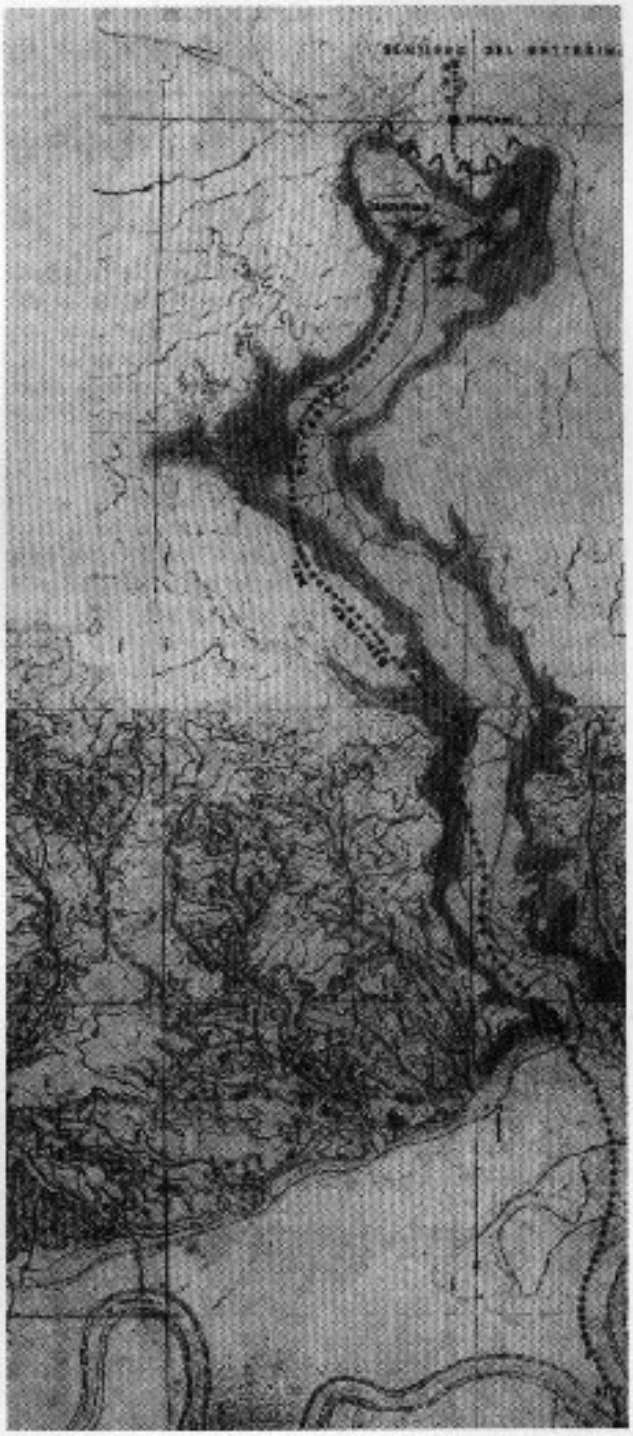
Due chilometri separeranno dal Giordano. Il sentiero risalirà quindi l'orlo destro del Kharrar, guardando sullo zor dove il fiume serpeggia in mille meandri. Infine la discesa nel punto dove fu battezzato Gesù. Difficile a questo punto vincere il desiderio di entrare a piedi nudi nell'acqua.

Quasi nascosto nella scarpata, attorniato dalle tende per celebrare all'ombra, il Sito del Battesimo è stato disegnato da Sonzogni come un anfiteatro naturale. Un sistema di gradinate, scalini, piani inclinati scenderà dolcemente i sette metri di dislivello. Sarà l'architettura celebrativa più importante dell'intero progetto. Dal punto di vista funzionale, consentirà di celebrare il battesimo cristiano in pienezza liturgica. Simbolicamente esprime il desiderio di unità e dialogo fra le religioni. Sotto i primi gradoni per assistere ai riti ci sarà una grande tazza battesimale ricavata da un monolito calcareo. Tre canali di pietra, che simbolizzano le tre religioni monoteiste e la radice unitaria della loro verità, confluiranno nella tazza attingendo l'acqua dalla sorgente del Kharrar. Il flusso alimenterà una cascata che permetterà il battesimo per immersione nel vano sottostante.

A livello del fiume, una piattaforma a sbalzo sosterrà decine di pellegrini immersi nell'acqua fino alle ginocchia e recherà all'estremità una colonna bizantina con capitello e una croce sulla sommità. Anche i portatori di handicap potranno arrivare fin qui per mezzo di una lunga rampa.

Intorno sono numerosi i segni del battesimo lasciati da cattolici e ortodossi. Del più antico, la cappella bizantina delle vesti di Gesù, rimangono pochi resti dispersi. A Sonzogni, architetto di chiese, è stato chiesto di riedificare una cappella che sia anche museo per gli scavi archeologici in corso. Sarà l'ultima tappa del sentiero. La sua proposta è un'architettura organica come una chiocciola: tetto e pareti s'attorcigliano come un'elica all'asse verticale che conduce allo zenit. Sarà un edificio a pianta circolare in arenaria gialla, con muri a vista trattati a spacco, coperto da un manto di rame. Sonzogni ha presentato anche un progetto alternativo che riprende le forme tondeggianti, i portici e le cupole dell'architettura greco-ortodossa tradizionale. Sarà la commissione giordana a decidere quale cappella realizzare. Di là del Giordano sono Gerusalemme, Nazareth e Betlemme, dove anche Israele e l'Autorità palestinese stanno realizzando progetti per il Giubileo. Tra pochi mesi sembreranno forse più vicine.

Da "L'Eco di Bergamo" del 13 gennaio 1999
Alberto Pesenti Palvis



I due chilometri e mezzo del Sentiero del Battesimo.

INQUISIZIONE IN VALBREMBANA?

Il collegamento coi Grigioni attraverso il Passo S. Marco può aver influito sul contagio eretico della nostra valle, ma è un problema storico tuttora da riscoprire e da verificare in base ai documenti di archivio che via via si stanno riscoprendo.

Per noi l'inquisizione, più che le eresie d'oltralpe, riguarda la magia, la superstizione, la bestemmia, l'adulterio, cioè, il costume contrario alla vita e alla pratica cristiana, o l'uso di tenere libri proibiti.

Bastava una denuncia, fatta magari per vendetta, per subire processi conditi da torture e condanne a volte capitali come il rogo e la decapitazione.

Già a Zogno, il parroco Maffiolo Tassi di Antonio, detto Tonolo, del Cornello dei Tasso, presente già dal 1462, venne inquisito, non si sa bene perché, per cui fu costretto a difendersi di fronte all'inquisitore frà Giovanni da Gandino in rappresentanza di frà Bartolomeo di Montagnana, inquisitore nelle diocesi di Brescia e di Bergamo, facendo ricorso ad alcuni procuratori, come il Can. Carlo Boselli, futuro vescovo titolare di Ariense, durante la comparsa inquisitoria. Venne infatti allontanato da Zogno prima e poi da Endenna come parroco, ma trovò fortunatamente rifugio presso la potente famiglia Panizzoli di Zogno.

Altra volta, ancora a Zogno, durante la visita pastorale del vescovo Girolamo Ragazzoni, del 2 agosto 1579, venne denunciato un certo Piligrino detto Storta responsabile di avere abbandonato la propria moglie di Stabello rimasta inferma per unirsi a una certa Caterina. Fu costretto a presentarsi per rendere ragione del suo operato e a ricongiungersi alla sua vera moglie entro breve termine sotto pena in caso di disubbidienza di essere sottoposto al bando e alla frusta e di essere affidato al braccio secolare per l'esecuzione della sentenza di condanna.

Ancora più rinomato fu il caso della ritenuta strega Quaiessa di Brembilla al tempo della visita pastorale di Pietro Lipponani del 18 ottobre 1538 mentre era parroco per la terza volta da tre anni prete Ottaviano De Culpani.

Interrogato il parroco, alla domanda "se sappia che nella presente cura vi sia qualche persona sospetta di superstizione, di sortilegio o d'incantesimo, rispose": "Nel passato molte persone erano incappate negli spiriti, ma poi per grazia di Dio se ne sono liberate".

Aggiunge poi che tempi addietro era corsa la diffamazione di una certa donna di nome Quaiessa che incantava e affascinava i bambini. Si era infatti costituito il consiglio dei vicini (comunale) per denunziare il fatto all'inquisitore dei frati predicatori (domenicani) il quale assunse informazioni per mezzo del signor Bartolomeo Palchetti di Berbenno che relazionò l'inquisitore medesimo dei fatti raccolti dalla testimonianza di una certa donna Panona e da un certo Nespolo, testimoni che poi l'inquisitore avocò a sè per ottenere direttamente qualsiasi informazione ed eventuali denuncie sull'accaduto.

Interrogato di seguito il parroco se la stessa Quaiessa sia tuttora diffamata in parrocchia in quanto affascinatrice o strega e incantatrice, rispose:

Eretica sul rogo. (Disegno di R. Nicolini tr C. Segre "La Croce e Zurgo").

"Mons. sì, che tutta la terra lo dice, et per questo fu fatto quattro sindici per instrumento, per attendere a questo zà è forse un mese".

Interrogato di nuovo sull'attività stregonica che la stessa Quaiessa esercitasse, rispose che una volta la stessa Quaiessa si era recata nella casa di madonna Panona che aveva un figlio di tre anni all'incirca e cominciò ad accarezzare il fanciullo dicendo "O che bel putto". E poi se ne andò. Ma da quel momento il bimbo si mise a piangere giorno per giorno e notte mentre si immiseriva e decresceva. La stessa Panona si rese conto che il fanciullo era stato stregato dalla stessa Quaiessa alla quale impose "Vieni a guarir il mio putto, che ti pagherò, et non ti acuserò dal inquisitore". Venne nella casa della stessa Panona che invitò ad alzare un braccio del detto fanciullo intanto che lei gli soffiava sulla spalla. Da quel momento il bambino tornò sano.

E poiché un certo Nespolo avendo falciato il fieno alla stessa Quaiessa richiedeva di essere pagato, di fronte al diniego della stessa, disse: "So non mi dai la mia mercede, anderò a tour el feno". E così fece. Ma la Quaiessa disse: "Se non mi torni el mio fen, te ne pagherò". E così lo minacciò per cui poco dopo il detto Nespolo si sentì stregato divenendo furioso dimenandosi da pazzo nella contrada. La moglie di Spoleto (Nespolo?) si recò dalla Quaiessa minacciandola che se non avesse curato il marito l'avrebbe fatta bruciare (: cioè, mandata al rogo come si usava a quel tempo con le streghe, giudicate tali, poveracce!). In breve tempo lo stesso Spoleto guarì.

Venne interrogato poi un certo Pietro de Muscitelli, sindaco della Chiesa, sotto giuramento, se cono-

scesse qualche persona superstiziosa o strega, rispose: "Io non lo so, ma alli dì passati gli sono stà più di sette inspiritate". E dicevano che queste erano state impossessate dagli spiriti a causa della presenza di una certa strega chiamata Quaiessa. E fra gli altri ci fu una certa Caterina Baroni e una certa Battistina fu Tomasino Scandella che tuttavia riuscirono a liberarsene. "Quella Caterina quando era dimandata... diceva: e non mi posso partir, che io sono leguta". E diceva che la stessa Quaiessa l'aveva legata a detto spirito.

Interrogato se al presente la Quaiessa avesse la cattiva fama di strega, rispose che gli stessi spiritati con molti altri la vogliono mandare al rogo e nei giorni passati la comunità incaricò dei sindaci di agire contro di lei.

Fu interrogato anche un certo Andrea de Carminatis, canepario già da tre anni di detta chiesa parrocchiale, e dopo aver giurato nelle mani di detto Monsignor, alla domanda se vi fosse qualche persona diffamata e sospettata superstiziosa o strega, rispose: "Egli è che una chiamata la Quaiessa, la quale è diffamata da tutti che sia striga; et avevano fatto un sindicato per volerli far stromissione, pur fin adesso non è successo altro". E narra quindi il fatto della Panona e del Domenico Nespolo.

Lo stesso giorno nell'ospizio della località Brembilla, Antonia, vedova di Rampino Cappa, teste dietro informazioni desunte, avendo giurato nelle mani del predetto rev. Signor Vicario circa la verità d'affermare, interrogata se conoscesse una certa donna chiamata Quaiessa, rispose di sì e che abita nel comune di Brembilla.

Interrogata se la stessa Quaiessa fosse diffamata e accusata di stregare i bambini, rispose: "Mons. sì, che si dice che l'è una stria qua dria de Brembilla". E di nuovo interrogata se avesse qualche indizio contro di lei, rispose: "Io non so altro, Monsignor, salvo che za son forse dese anni ch'haveva un putto di sei mesi, et venne lì essa Quaiessa et discoperse esso putto et disse: El è ben bello questo putto. Et poi andò via et dopo io vuolsi darli la tetta, ma non vuolse tettar, et poi che io haveva za sentito a dire che essa donna saveva far qualche signali, hebbi sospetto sopra di lei che gli avesse fatto qualche cosa, et la mandai a dimandar et ella venne et io gli dissi che il putello era ammalato, et che gli fesse un puoco qualche cosa, et ella disse: Io non sò far signali alcuni, che non sò signar neanche mi, et subito disse: el guarirà ben: devon esser li vermi". In seguito il bimbo guarì, che "era stato forse mezzo dì a non tettar".

Altra interrogata sotto giuramento fu una certa Bona, vedova di Giovanni Antonio de Gervasonibus, detta la Panona di cui e del suo putto si è già detto tutto.

A conclusione venne sottoposta a interrogatorio la stessa Quaiessa che cercò abilmente di scolparsi affermando che essa non usava che l'invocazione della S.ma Trinità, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e esortava a dire che preghiere soprattutto il Pater e l'Ave Maria.

Le si ingiunse da Mons. di astenersi dal porre qualsiasi segno sotto pena di scomunica e del carcere, con tutte le altre conseguenze in uso ai tempi, come il rogo e la decapitazione.

(continua)

STÒRIA DE CÀVRE

(Da: "I bàle del mé nono")

A i dis che chèla càvra
che l'à ülit indà
de là del sò püdì,
l'è pü turnàda 'nàré
gna per i sò cavrì!

L' è pròpe chèla càvra
che, stöfa de stà 'ncà,
la gira a sirca l'òr,
ma quàndo 'l l'à tröat
l'è apéna che l'òr màt!

Intàt i sò cavrì
i è semper dré a spetà
che l'àbes de turnà
pentàda d'i sbuglìat
a 'ndàssen fò de cà!

Ma quàndo che öna càvra
l'è 'ngiro a fà la nàta
l'è càvra del ciamì
che töcc i völ de mòls
ma de mantègn nigü!

No i mànca mai gna i bèch
che i sfröta l'ocasiù
de tiràs dré chi càvre
taràde 'ndel serviì,
vösgiàde dal cagnù!

Ma 'nvéce de ciivàle,
i è bù che de sfrötàle,
però fò söl mercàt
i vàl gna per i còregn
che apéna gh'è restat!

I càvre, a 'se i è bàne,
i è sèmper dispetàse,
ma quàndo i völ indà
de là del sò pudì
a i fà öna bröta fì!

d. gg.

L'ULTIMA SEGUACE DEL DIO FAUNO
(Dal diario "Esperienze di paese")

Da qualche tempo è scomparsa dai boschi delle nostre montagne brembane l'ultima seguace di Fauno, il dio delle selve.

Si tratta infatti di un'anziana signora, quasi centenaria, di X., paesino sconfinato sui nostri monti, di piccola statura e alquanto sciancata a causa delle dure fatiche sostenute nel raccattare legna da ardere e fiori nei boschi, nera come un corvo, con gli occhi vivaci da donnola, molto simile a un tronco d'albero corroso dal tempo e affumicato dalla caligine.

Col suo zaino in spalla, ormai logoro e di colore indefinibile, si aggirava sui monti vagando alla ricerca dei fiori tipici di ogni stagione da porre in vendita alle signore della città che raggiungeva puntualmente ogni settimana.

Furba e astuta più di una vecchia volpe, sapeva eludere il controllo delle guardie boschive apparendo e scomparendo come una maga inafferrabile, pronta a eclissarsi nel grembo dei boschi e a mutare percorso ogni qualvolta poteva correre il rischio d'incappare nella rete delle guardie.

Dopo di aver vissuto gli anni della sua prima giovinezza accanto ai propri genitori, si era poi unita in matrimonio con un maresciallo della forestale, ma rimasta vedova senza progenie, scelse di vivere da sola la sua intramontabile vecchiaia impiegando il suo tempo soprattutto a scorrazzare sui monti, oltre che a raccogliere legna da ardere, alla ricerca dei fiori dalla cui vendita seppe accumulare risparmi da destinare, come affermava lei non senza un certo orgoglio, al santo Padre per i bambini poveri.

Nella sua abitazione, ridotta a una spelonca di ladri, non esistevano vetri sulle finestre, sostituiti durante il rigore invernale da qualche foglio di giornale incollato ma subito lacerato dal vento.

Tutto si era inselvatichito in quella stamberga insieme alla padrona che sembrava di non accorgersi di nulla, né del freddo, né del caldo, né del mutare delle stagioni.

Non possedeva che un paio di pentole o di paioli anneriti dall'uso più che dal fumo, riposti nel camino per cucinarvi qualche brodaglia da consumare lungo la settimana. Si manteneva tuttavia ben fornita di buon vino che sapeva regolare anche alle rare persone di sua fiducia come compenso per la prestazione di qualche servizio.

Vestiva un ampio grembiule nero o scossale con cui ricopriva il resto degli indumenti indossati senza badare al clima delle stagioni. Si fregiava poi di una grossa corona del rosario appesa al collo munita di un vistoso crocifisso che impugnava come arma di difesa in ogni caso, invocando madonne e santi, ma soprattutto quando si apprestava ad affrontare coi suoi predicozzi, alla maniera e con la foga del Savonarola, le persone che avevano la pazienza di darle retta. Poteva sembrare un capitano in atto di concionare i suoi soldati alla battaglia. Prediceva sventure e calamità a causa del malcostume dilagante, come castigo di Dio, nel mentre esibiva se stessa a esempio di rigorosa condotta.

Si era ridotta infatti a condurre una vita da penitente, quasi selvaggia, fortunatamente sostenuta dalla sua resistente fibra immune da qualsiasi malattia e contagio epidemico.

Sapeva mantenersi in corrispondenza persino col santo Padre a cui inviava le proprie benedizioni per ricevere in risposta altrettante benedizioni papali di cui si riteneva onorata.

In prossimità dei suoi cent'anni dovette affidarsi alle cure di una casa di riposo ma assai di malavoglia anche perché le finestre del ricovero erano munite di vetri che non lasciavano traspirare l'aria col rischio di conseguente soffocamento.

Intanto è costretta a cambiare anche la destinazione dei suoi risparmi affermando che prima del Papa e dei suoi bambini poveri doveva pure provvedere a se stessa.

Nel suo testamento si trova predisposto persino il sermone, elogio funebre, che un certo sacerdote di sua fiducia, e non altri, deve tenere in occasione dei suoi funerali celebrati col concorso di tutti i preti della valle e con l'intervento di un corpo bandistico e ancora con la distribuzione della tradizionale candela a tutti i partecipanti.

Purtroppo i tempi sono cambiati per cui alla nostra protagonista verrà forse negato l'adempimento delle sue ultime volontà, seppur sacre, così come capita frequentemente a questo mondo da parte degli interessati a sostituire con le proprie le volontà altrui sia pure codificate da regolare testamento.

dg.

"Non esiste grazie sufficientemente grande per esprimere la nostra gratitudine".

Un nostro piccolo pensiero
per un vostro grande evento
dal figlio, figlie, generi, nuora e nipoti.

I coniugi Sonzogni Giacomo Natale
e Rubis Pierina hanno festeggiato
il 40° Anniversario di Matrimonio.

UN SECOLO E MEZZO DI NOTE LA PREMIATA BANDA MUSICALE DI ZOGNO SPEGNE 146 CANDELINE: 18-20 Novembre 1998.

Quella di Zogno è una banda con ben 146 anni di attività sulle spalle, nata nel 1852 per volere di un gruppo di zognesi animati dal desiderio di fare musica e di costituirsi con tanto di statuto quale "Corpo Musicale di Suonatori ad uso di Banda Civile". Si narra che gli appartenenti si autotassarono per l'importo di 24 lire austriache per costituire un deposito cauzionale, oltre a un versamento di 4 lire al mese per le spese sostenute dalla scuola e tutto ciò con l'obbligo di non lasciare la banda prima dell'estinzione dei debiti occorsi per l'acquisto degli strumenti e recuperabili tramite prestazioni. Durante i primi anni di vita della banda e poi anche più recentemente, vengono riferite alcune notizie curiose, due delle quali riportiamo: durante l'occupazione austriaca essendo vietato l'assemblamento di persone, venne a loro concesso il permesso per le prove della scuola musicale e molti ne approfittarono per condurre anche attività patriottiche. Altro particolare, fu lo scioglimento del Corpo Musicale durante il periodo fascista, dovuto al segretario dell'O.N.D. (Dopolavoro) e così motivato: "per indisciplina e scarso senso patriottico". Vari i maestri che da allora hanno diretto la banda, primo fra tutti Ferdinando Magni di Bergamo, quindi Giacomo Bonessi, Battista Ruggeri, Antonio Zorzi, Edoardo Benzi, Eusebio Marconi, Ruggeri Lorenzo

Francesco Colombo Donadoni

padre e figlio Lorenzo e Francesco Colombo Donadoni ancora maestro-direttore dopo circa 60 anni di appartenenza, ora coadiuvato da Cristian Bosio. Per questo prestigioso raggiungimento e per la dedizione prestata, alcuni artigiani amici gli hanno fatto dono di un busto, che ora è stato posto nei locali della scuola in via XI Febbraio a Zogno. Attualmente l'organico è così composto: presidente Alessandro Dolci (in carica da circa 9 anni), vicepresidente Marco Ghisalberti; comprende 48 musicanti oltre a 20 allievi della scuola musicale. Il direttivo è formato dal presidente e dai consiglieri Mazzola, Sonzogni, Gervasoni, Farina, Donadoni e Bosio, il segretario è Berlendis.

Quest'anno la Premiata Banda Musicale di Zogno compie il 146° anniversario di fondazione e la celebrazione è avvenuta domenica scorsa con una sfilata per le vie del centro della cittadina.

(e.m.)

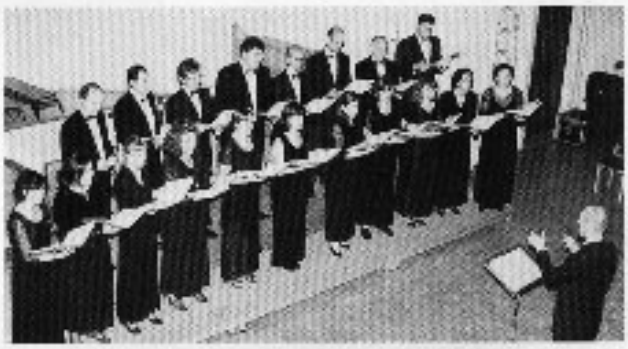
INFORMA.I.D.O.

Il concerto di Natale svoltosi nella parrocchiale il 13 dicembre, oltre che ad aver avuto un discreto successo di pubblico, ha suscitato notevoli apprezzamenti da parte di tutti i presenti.

Il repertorio proposto dalla corale "Antiche Armonie", discostandosi in modo considerevole dal loro più classico ed impegnativo, ha compreso prevalentemente canti più tradizionali (ed orecchiabili!) legati al Natale... Ma questo, in fondo, era il nostro obiettivo: trovare anche per quest'anno un modo originale, simpatico e semplice per porgere i nostri auguri a tutta la Comunità...

Vogliamo ancora ringraziare quanti si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa e, in particolare, il pubblico che ha dimostrato una spiccata sensibilità, dando il proprio generoso contributo affinché la realizzazione del Nuovo Centro Pediatrico non sia solo il sogno di pochi, ma ben presto una realtà per tutti...

Ci permettiamo di ricordare che per sostenere questo progetto il versamento va effettuato sul c/c n. 96310, in essere presso la Sede di Bergamo della "Banca Popolare di Bergamo — Credito Varesino".



- Una buona partecipazione (nonostante il forte vento e il freddo) ha suscitato anche il Telethon. La manifestazione, organizzata nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 dicembre in collaborazione con l'Atletica Valle Brembana, prevedeva una staffetta da Piazza Brembana a Bergamo, meta ultima dove si sono svolte numerose altre iniziative di sensibilizzazione.

- Ricordiamo a tutti gli aidini (e non) che la S. Messa del donatore sarà celebrata in Parrocchia DOMENICA 7 FEBBRAIO 1999 alle ore 11,00. Siete tutti invitati... come sempre!

- Per concludere, rammentiamo che il Gruppo AIDO di Zogno ha aperto un c/c (per l'esattezza il n. 80938!) presso la Banca Popolare di Bergamo. Fin d'ora la nostra più sincera gratitudine!

11° TROFEO «A. GHERARDI»

L'11 edizione del trofeo "Angelo Gherardi" avrà luogo (innevamento adeguato e condizioni meteorologiche permettendo) **Domenica 21 Febbraio 1999.**

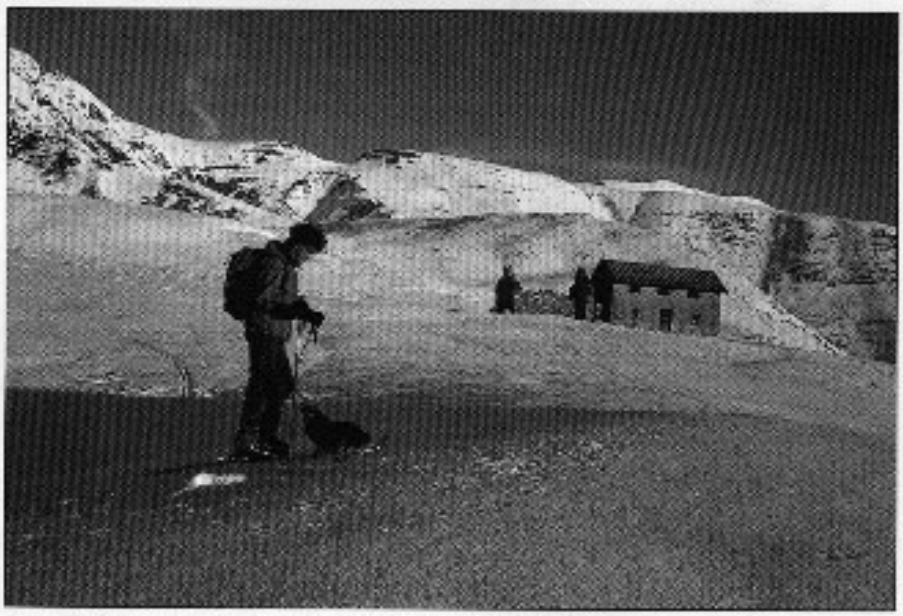
L'ambito di svolgimento sarà il consueto contorno al **Rifugio Gherardi** ai piani dell'Alben in comune di Taleggio e da qui toccando di volta in volta cime, passi, valli e alpeggi sino ai piani di Artavaggio in comune Vedeseta per poi tornare di nuovo al Rifugio Gherardi per il traguardo finale.

La gara, sempre inserita nel **Calendario Nazionale** della F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali) dopo la variante individuale dell'edizione del '98 tornerà ad essere a squadre di due componenti.

Verrà comunque mantenuta la **partenza in linea,** che è di sicuro più spettacolare e che consente di individuare direttamente le squadre al comando e l'ordine della classifica.

Per quanto riguarda **i premi,** sempre consistenti, questi come tutto l'onere della manifestazione sono a carico degli sponsor (un pool di enti, associazioni, ditte, attività commerciali o finanziarie oltre che di singoli privati) che ne permettono l'esistenza e lo svolgimento.

La novità di questa edizione consiste nel **Trofeo** che ricorda la figura e l'energia oltre che l'entusiasmo di Angelo Gherardi, opera che lo scultore Mario Trampetti di Piazza Martina (Zogno) ha realizzato in legno d'ulivo e che sarà di volta in volta l'ambito premio che annualmente verrà messo



Piani d'Alben: sopralluogo percorso gara. (Foto Rota Carlino)

Piani di Artavaggio: sopralluogo del nuovo tratto percorso gara. (Foto Rota Carlino)

BLOCK NOTES

• **Sabato 7 - Domenica 8 novembre 1998:** ad opera di un gruppo di circa 15 volontari si è proceduto ad ***una pulitura e imbiancatura dei locali della nostra sede***, in via Umberto I° a Zogno, oltre ad alcuni spostamenti e modifiche alla luce di una migliore utilizzazione degli spazi. Si è inoltre provveduto ad installare un faretto esterno oltre che un nuovo televisore con videoregistrazione (per la visione di cassette a carattere alpinistico e montano) e ad un deumidificatore per risanare gli ambienti più umidi.

• **Sabato 14 novembre 1998:** presso il ristorante "Gianni" di Ambria si è svolta ***l'annuale cena sociale*** con circa 50 partecipanti.

• **Venerdì 27 novembre 1998:** presso la sede si è tenuta ***l'assemblea sociale*** della nostra sottosezione con la presentazione dei programmi, delle attività e dei bilanci consuntivi e preventivi, con la chiusura del mandato del consiglio uscente alla scadenza dopo i 3 anni regolamentari e gli auguri per quello che uscirà dalle votazioni in atto e che prenderà il via alla fine di gennaio del '99.

• **Domenica 29 novembre 1998:** è stata celebrata sul monte Ronco sopra S. Giovanni Bianco, ***la Santa Messa a ricordo dei caduti della montagna,*** celebrante don Mario Zanchi parroco di Ponteranica e che ha visto la presenza di più di un centinaio di alpinisti. A seguire la calda ospitalità degli amici alpini di S. Giovanni presso la loro Baita posta poco sotto la croce della vetta.

CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:
Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole
Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

COLORIFICIO

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
FAI DA TE - TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

CENTRO MODA
COLLEONI

CONFEZIONI UOMO - DONNA - PELLICCERIA
TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR, 5 - TEL. 0345-91107

LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA DI
CARMINATI & SONZOGNI

Cucina Stondata 4 metri lineari completa di elettrodomestici, tavolo e sedie. più Camera in noce o laccato (colore a scelta) dotata di armadio a soli euro. più Mobile da soggiorno in noce o laccato (colore a scelta) 3,5 metri lineari più Salotto Seven in tessuto divano a 3 posti più divano a 2 posti

Al prezzo di soli 29 milioni. *Ambienti acquistabili anche separatamente*

Un'offerta eccezionale alla quale dire subito Sì.

Diamo credito ai vostri desideri con comodi finanziamenti personalizzati. Una vantaggiosa opportunità che rafforza un dialogo di fiducia fatto di cose "che non hanno prezzo": cortesia, competenza e disponibilità.

Carminati & Sonzogni Arredamenti srl - via A. Locatelli, 9 - 24015 Zogno, valle Brembana (BG) tel/fax 0345/91119

RISPARMIA SPESA

Nei negozi *RISPARMIASPESA* c'è uno sconto automatico che ti aspetta.

www.bpb.it

167-012811

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

La prima banca che ti fa gli sconti in tasca.

VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA
COMMERCIO
VINI ed ACQUA
BIRRE NAZIONALI
ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

Mediazioni VALLICASA S.r.l.

Agenzia di intermediazione immobiliare

Quando la professionalità è di...casa!

1) **ZOGNO - ENDENNA** occasionissima, immerso nel verde, in piccola palazzina, indipendente, soggiorno, cucina, camino, 2 camere, bagno, cantina, box, posto auto privato, articolo. solo L. 139.000.000; pagamento affitto, riscatto.

2) **ZOGNO POSCANTE**, costruende nuove villette, 2 piani, taverna, box doppio, tripli servizi, 3 camere, ampio giardino, finiture personalizzate, pagamenti a tasso agevolato, prezzo bloccato a prenotazione.

3) **ZOGNO POSCANTE** porzione di rustico in pietra mq.150 da rifare, incredibile solo L. 29.000.000 trattabili.

4) **ZOGNO - AMBRIA** secondo piano rifatto a nuovo, 4 locali, doppi servizi, balconatissimo, sottotetto, ottimamente arredato L. 10.000.000 acconto.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57
Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

dal **BUSI**

di tutto... un po'

ZOGNO - Tel. (0345) 91176

Amministrazione Condomini

contratti di locazione * gestione affitti

Geom. PAOLO DELLA CHIESA ISCRITTO ANACI

0345 94460

®

il gabbiano azzurro

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE
SPECIALIZZATO IN FORNITURE A SOCIETÀ SPORTIVE

ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

di **FERRARI LUCIANO**
Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) **92665**
ZOGNO

COMMERCIO PNEUMATICI INGROSSO E DETTAGLIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER BERGAMO, LECCO, COMO, SONDRIO

SEMPERIT

ASSORTIMENTO

PIRELLI **MICHELIN**

E CATENE-NEVE **KÖNIG**

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA CON ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola

FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223

RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

copia

capelli

HI-FI TV VIDEO ELETTRODOMESTICI

DI ANGELO CAPELLI & C. srl

Via Cavour, 23 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91008

Laboratorio assistenza - Tel. 0345-92557

NEGOZIO in SIP

QUALITA' E RISPARMIO

- ELETTRODOMESTICI
REX - AEG - S. GIORGIO

- TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI

- HI-FI
YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC
ONKIO - TECHNICS

- TELEFONIA

CODIFAL s.r.l.

VENDE APPARTAMENTI
ZOGNO - Via S. Bernardino

VENDE AUTORIMESSE
ZOGNO - Via C. Battisti

Ufficio vendite c/o:
STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Geom. ROBERTO GOGGIA
Geom. FRANCESCO RISI
Via XXIV Maggio, 2 - 24019 ZOGNO (Bg)
Tel. 0345/93.055 - Fax 0345/94.014

CREDITO BERGAMASCO

Gruppo Bancario Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospero

FILIALE DI ZOGNO

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO
LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

CERONI WALTER

H.T.A. snc di
CERONI WALTER
SISTEMI D'ALLARME
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI
ZOGNO
BG

MAGAZZINO
UFFICIO

Via Piave, 8 Ambria
Tel. 0345/92646 - Fax 0345/92956
24019 ZOGNO (Bergamo)

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
SISTEMI D'ALLARME, ANTINCENDIO, TV C.C., CIVILI ED INDUSTRIALI
IMPIANTI D'ANTENNA SINGOLI, CENTRALIZZATI E VIA SATELLITE
AUTOMAZIONI CANCELLI, PORTE, BASCULANTI E TAPPARELLE
REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI EMARGINATI DALLE NORME CEI 64/8 CON COLLAUDO
CONSULENZA TECNICA E PREVENTIVI GRATUITI

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

COMPETENZA PROFESSIONALE

QUALITÀ DEL SERVIZIO

BOT, CCT BTP

CERTIFICATI DI DEPOSITO

OBBLIGAZIONI IMI

LIBRETTI DI RISPARMIO

GESTIONE TITOLI

CONTI CORRENTI

Banca FIDEURAM

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

PENSIONI INTEGRATIVE

LEASING FACTORING

MUTUI CASA

ASSICURAZIONI INFORTUNI E MALATTIA

ASSICURAZIONE VITA

I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: Bergamo - Via A. Maj, 14

AGENZIA DI ZOGNO: Piazza IV Novembre, 13
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396

AGENZIA DI BREMBILLA: Via Case Fuori
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98181